ANNO XLIX MATTINO — TORINO, Giovedì 23 Dicembre 1915 — MATTINO NUM. 355

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa della rispettiva rubrica. - Avvisi necrologici: L. 2.- la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3.- la linea di 5 punti, largo 1/6 di pag. - Nella pagina delle [illegible] L. 1.- la linea di 5 punti [illegible] [illegible] L. 0,75 la linea di 6 [illegible] finanziari: vengono pubblicate [illegible] di pubblicità delle pagine [illegible] notizie commerciali. Rubriche [illegible] Nota di vita mondana [illegible] in cronaca - I diversi [illegible] convenirsi. [illegible] agli uffici della Ditta Haasenstein [illegible], ed alle sue Succursali.

ARCHIVIO STORICO

Forte austriaco bombardato in Val Giudicaria - Un areoplano nemico atterrato

Ferdinando di Bulgarià a Monastir, Castelnau a Salonicco

Il comunicato Cadorna

(Bollettino n. 210)

Comando Supremo, 22 dicembre 1915.

In valle Giudicaria nella giornata del 20 nostre artiglierie e velivoli, con azione combinata, bombardarono efficacemente il forte Por del gruppo di Lardaro. Il 21 il bombardamento fu rinnovato con successo: due aeroplani nemici della difesa aerea del gruppo levatisi a volo durante l'azione furono dai nostri assaliti e costretti alla fuga.

In valle Terragnolo (Adige) nuclei di fanteria nemici tentarono di avvicinarsi alle nostre posizioni: furono contrattaccati e respinti, e lasciarono nelle nostre mani qualche prigioniero.

In valle Sugana la nostra artiglieria tirò contro la stazione di Levico, dove erano segnalati movimenti di truppe.

Sull'altipiano di Asiago, il giorno 21, un velivolo nemico fatto segno al tiro della nostra artiglieria fu costretto ad atterrare per guasti al motore: l'aviatore venne preso prigioniero.

Lungo la rimanente fronte si ebbero alcune salve di batterie nemiche contro la conca di Caporetto, ed una incursione di velivoli nemici sulle nostre posizioni di Podgora e di fronte a Peuma. Nessun danno.

Firmato: CADORNA.

Nella Reggia di Caserta

Preparativi per re Pietro di Serbia

Roma, 22, notte.

Il «Giornale d'Italia» pubblica:

«E' stata ufficialmente smentita la notizia dell'arrivo di re Pietro a Caserta. Ciononostante, nella reggia di Caserta proseguono i preparativi per accogliere il Sovrano. Per l'alloggio di re Pietro è stato allestito e fornito di tutte le comodità moderne il vasto appartamento al primo piano della reggia, che alcuni anni or sono fu abitato dal nostro Re e dalla nostra Regina allorchè i Sovrani fecero a Caserta una assai lunga permanenza insieme ai principini. L'appartamento, che occuperà re Pietro, è posto nell'ingresso principale della Reggia. Il ministro e i dignitari di Corte alloggeranno in altri appartamenti che si trovano al secondo piano. Tutti i lavori di allestimento sono stati compiuti dal personale delle case reali di Caserta e di Napoli, sotto la sorveglianza del direttore e del conservatore della reggia di Napoli. Si trova intanto a Caserta da alcuni giorni, alloggiato all'albergo Vittoria, il marchese Borea d'Olmo, gran cerimoniere di Corte. Tutti i servizi destinati all'ospite reale sono stati già preparati, e così anche il servizio di [illegible] e quello di scuderia e una elegante e poderosa automobile pure destinata al servizio di re Pietro di Serbia».

Tristi condizioni degli italiani a Smirne

Roma, 22, notte.

Il «Corriere d'Italia» pubblica: Un nostro connazionale, il signor Giovanni Variola, che da 15 anni [illegible] in Oriente, di ritorno ora da Smirne, ha riferito le dolorose condizioni degli undici o dodicimila italiani residenti colà o concentrativisi dopo la seconda nostra guerra con la Turchia e che non ne sono più partiti, essendone stati impediti dal Governo turco.

Molti di essi lo incaricarono sapendo che passava per Atene, di recarsi alla Legazione italiana ad interessare il console sulla loro sorte. La Legazione promise di comunicare tutto al nostro Governo. Gli italiani di Smirne non possono lavorare perchè il lavoro manca, nè possono spiegare qualsiasi attività perchè l'elemento mussulmano assorbe tutto. I sussidi che distribuisce il Governo italiano sono insufficienti. Lo stesso dicasi degli impiegati postali che furono quasi tutti in Libia. Inoltre sono a Smirne circa ottocento giovani che anelerebbero di ritornare in Italia per combattere.

La medaglia mauriziana al vice-ammiraglio V. Moreno

Roma, 22, notte.

Nella sede del Grande Magistero Mauriziano ha avuto luogo la consegna della medaglia mauriziana al merito militare di 10 lustri al vice-ammiraglio Vittorio Moreno. Il primo segretario di S. M. il Re, on. Bosolli, nel consegnare al decorato l'alta onorificenza, illustrò con felice improvvisazione e con alte parole la vita del marinaio ecc. Moreno. Questi, commosso, ringraziò l'on. Bosolli per l'ambita onorificenza. Assistevano alla cerimonia oltre la famiglia del decorato, il generale Spingardi ed il comm. Pages, nonchè funzionari dell'Ordine Mauriziano ed amici.

Nei Balcani

Nessun attacco si delinea ancora contro gli Alleati in territorio greco

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, sera.

Da Monastir sino alle loro frontiere i bulgari si mantengono fermi. Nessun attacco contro gli Alleati si delinea ancora in territorio ellenico. I lavori della difesa e dello sbarco dei cannoni, dei materiali e delle munizioni a Salonicco sono ininterrotti. I corrispondenti segnalano soltanto certe manovre di dubbia natura del Governo greco. Si era annunciato che le autorità elleniche avevano intenzione di assumere direttamente l'esercizio di alcuni servizi pubblici a Salonicco, particolarmente di quelli dei lavori nel porto, di forniture di acqua e di gas. Il pretesto invocato era che le compagnie concessionarie erano esposte ad inconvenienti causa l'occupazione di Salonicco da parte degli alleati. In realtà le compagnie di cui si tratta, costituite dal tempo della dominazione turca a Salonicco, con capitali forniti da nazioni della Quadruplice, hanno motivi particolari per vivere in perfetto accordo cogli Alleati. La compagnia del porto, per esempio, è diretta da francesi. Sembra dunque difficile ammettere che sia proprio la preoccupazione degli interessi dei concessionari che ispiri il desiderio attribuito al Governo greco. L'«Echo de Paris» spera che gli Stati Maggiori degli Alleati che sono responsabili della difesa di Salonicco, sapranno impedire delle manovre il cui senso reale è proprio chiaro. Si annuncia d'altra parte la conclusione di un accordo tra Gounaris, ministro degli Interni, e la corporazione degli armatori del Pireo, che mette a disposizione del Governo greco, per la durata di due mesi, navi capaci di fare la traversata dell'America rappresentanti duecentomila tonnellate. Le navi sono destinate ad importare grano, carbone e solfato di rame dall'America. Le grosse compere di queste merci sono state effettuate già da agenti del Governo greco in America: il trasporto ne sarà fatto gradualmente.

Telegrafano al «Petit Journal» che a Galata la polizia tedesca ha sostituito già la polizia ottomana. Numerosi ufficiali austriaci sono giunti a Costantinopoli per [illegible] gli ufficiali tedeschi. I rapporti di questi ultimi con le truppe ottomane erano divenuti difficilissimi. E' probabile che la maggior parte degli ufficiali tedeschi partiti saranno utilizzati sia in Siria sia nella regione di Bagdad.

D. R.

Re Ferdinando a Monastir e Castelnau a Salonicco

(Servizio speciale della Stampa)

Salonicco, 21, ore 18,20.

Re Ferdinando di Bulgaria, col principe ereditario Boris ed il Duca di Meklemburgo sono giunti a Monastir, in automobile, per la strada di Uskub, Veles e Babouna. Tutti gli abitanti, non bulgari, di Monastir assistettero ad un pomposo ricevimento. L'arrivo di re Ferdinando coincide con la concentrazione di 20,000 turchi a Nevrocope e con l'apparizione della cavalleria tedesca a Guewgheli.

L'offensiva nemica sarà ben presto possibile. Il generale Castelnau ha ispezionato l'armata d'Oriente. L'esercito greco continua l'evacuazione senza entusiasmo.

Salonicco, 21.

E' giunto improvvisamente, a bordo dell'Ernest Renan il generale Castelnau. Egli conferì col generale Sarrail e si dimostrò estremamente soddisfatto delle misure prese per la difesa di Salonicco. Castelnau rimarrà qui tre giorni. Il suo arrivo è considerato come un indizio della intensificazione della campagna balcanica. (Stefani).

Sul bombardamento di Varna

L'incidente greco-bulgaro

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 22, notte.

L'inviato speciale del Daily Chronicle da Atene telegrafa in data 21: «Una spedizione russa destinata alla Bulgaria sbarcò lunedì a Varna dopo che la squadra russa ebbe bombardata e ridotta in rovine la città e fatte tacere le artiglierie bulgare infliggendo gravi perdite alla guarnigione. Schiacciata così la resistenza, i trasporti russi, sotto la protezione dei cannoni navali, entrarono in porto sbarcandovi fanteria e artiglieria senza perdite. Varna ora è tenuta dai russi in forze bastevoli da rendere vano ogni contro attacco bulgaro.

Queste notizie sull'avvenuto sbarco giungono però senza conferma o vengono accolte con riserva. Sembra invece positivo che una squadra russa, accompagnata da sedici trasporti, ha bombardato lunedì Varna e fu il terzo bombardamento a cui venne sottoposta quella città.

Si conferma l'incidente greco-bulgaro riportato ieri. Distaccamenti della sua nazionalità vennero a conflitto vicino a Koritza cioè in Albania presso il confine greco ed ambedue le parti ebbero diversi feriti. I bulgari, che provenivano da Monastir, attaccarono a tradimento appoggiati da albanesi. Il comandante bulgaro avrebbe in seguito presentato le scuse al comandante le forze greche di confine. Un'inchiesta fu aperta ad Atene sopra l'avvenuto e, dietro pressione diplomatica da parte della Grecia, anche la Bulgaria aperse un'inchiesta. La Reuter ha da Atene che l'entrata dei bulgari nella Macedonia greca colle forze tedesche è oggetto di pourparlers diplomatici.

M. P.

Due divisioni turche concentrate presso la frontiera greca

Londra, 22, sera.

Il *Daily Mail* ha da Salonicco: «Si annuncia da fonte degna di fede che due Divisioni turche, composte di 8 reggimenti, con cavalleria ed artiglieria, sono concentrate presso la frontiera greca a Nevrokop, a Kustendil ed a sud-ovest di Sofia».

French a Londra

Parigi, 22, mattino.

Il maresciallo French è partito per Londra.

La Camera dei Comuni vota l'aumento di un milione di soldati

Asquith esclude la possibilità di una pace separata - Piena concordia tra gli Alleati - Il riconoscimento dei comuni errori.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 22, sera.

Alla Camera dei Comuni si è svolta una importante discussione culminata colle dichiarazioni di Asquith sull'andamento degli arruolamenti, per le sacre necessità della guerra e per assicurare la vittoria.

La relazione di lord Derby sui risultati complessivi della campagna nazionale di arruolamento non ha potuto essere ultimata prima dell'altra sera, sicchè il Gabinetto non ha avuto finora il tempo di esaminarla. Si sa che i giovani arruolatisi sono numerosissimi ed è certo che la massa della Nazione ha dato anche questa volta una prova di splendido patriottismo; ma le cifre complessive vanno attentamente vagliate, poichè una forte percentuale degli arruolati è costituita, naturalmente, da persone che, per le loro occupazioni o le loro condizioni di famiglia, non potranno far parte dell'esercito.

Asquith, fra la più grande attenzione dei Membri dei Comuni e del pubblico che gremisce le tribune, dice:

«Io chiedo a nome del Governo, ai Membri della Camera dei Comuni, che vogliano approvare l'aumento di un milione di uomini per l'esercito già esistente, composto di tre milioni di uomini. Dopo sedici mesi di campagna abbiamo su tutti i teatri della guerra una forza di oltre un milione e un quarto di uomini. Le perdite sono state grandi e, malgrado che una forte percentuale di feriti ritorni al fronte, nondimeno esse rimangono gravi. Dovremo, per quanto è possibile, arruolare tutti gli uomini atti al servizio militare, pur provvedendo alle nostre necessità nazionali. Queste necessità si riferiscono alla Marina e alla fabbricazione delle munizioni. Qualunque sia il sistema di reclutamento approvato, sarà necessario fare le opportune deduzioni, prima di poter giungere al massimo della cifra di uomini da reclutarsi».

Asquith deplora di non poter dare le cifre degli arruolamenti secondo il sistema di lord Derby e che gli furono comunicate soltanto ieri sera. Rinnova la sua promessa relativamente agli uomini ammogliati e dichiara che le domande di arruolamento vennero pure da lontane contrade, come da Hong-Kong e dalla Rhodesia. Annuncia, con soddisfazione, che il generale Robertson, Capo dello Stato Maggiore dell'esercito inglese in Francia, è stato richiamato per divenire Capo dello Stato Maggiore imperiale in sostituzione del generale Murray chiamato ad un importante comando.

Esponendo poscia la situazione generale militare, il primo Ministro dice:

«Il ritiro da Anzac e da Suvla non vuol dire il ritiro da Helles, ove le forze di terra e di mare dominano l'entrata dello Stretto».

Ripugnava profondamente all'oratore lo sgombro sopratutto di Anzac, ove gli australiani e i neo-zelandesi conquistarono una gloria immortale. Tutto fu portato via, eccetto sei cannoni che vennero distrutti. I soldati, dopo un po' di ben meritato riposo, saranno inviati sopra un altro teatro delle operazioni.

Quindici giorni or sono un importante Consiglio militare fu tenuto a Parigi e durò tre o quattro giorni. Vi assistettero i rappresentanti della Francia, della Russia, dell'Italia e dell'Inghilterra (applausi). *Gli alleati sperano che dall'adozione e dallo sviluppo di questa procedura risulteranno il maggiore concentramento e la maggiore coordinazione per un'azione efficace.*

Nonostante molte ovvie difficoltà, abbiamo fatto da parecchi mesi tenaci sforzi per stabilire rapporti più intimi fra gli Alleati; e, a parte i frequenti colloqui fra i principali ministri inglesi e francesi, nell'importantissimo convegno di Parigi l'esame dei principali problemi strategici dell'immediato avvenire ci ha portato a prendere decisioni di grandissimo peso con assoluta unanimità (applausi). *Noi, e con noi tutti gli Alleati, abbiamo ogni ragione di sperare che, mediante lo sviluppo di questi metodi di diretta cooperazione, otterremo una maggiore concentrazione verso gli scopi comuni, una più intima coordinazione dei vari piani d'azione, una preziosa economia di energie ed una maggiore efficacia d'azione. E' soddisfacente, per quanto non possa sorprendere alcuno, che non ci sia uno solo dei nostri Alleati, il quale non sia quanto noi risoluto a non considerare neanche la possibilità di una pace separata ed a persistere a qualunque costo nella lotta finchè il nostro supremo scopo comune non sia stato conseguito. Anch'io credo che, se in questo momento gli elementi superficiali della situazione possono parere contro di noi, i fatti fondamentali, quelli che alla lunga danno la vittoria, sono e tendono a diventare sempre più favorevoli a noi.* (Applausi). *In questa guerra immane si sono commessi molti errori da ambe le parti; ma noi, e con noi gli Alleati, possiamo dire che la nostra volontà non ha mai vacillato per un istante mentre le nostre risorse in uomini e materiale crescono di mese in mese sempre meglio mobilitate, organizzate per condurre a termine questa campagna di liberazione* (applausi).

Sir W. Redmond, prendendo la parola dopo Asquith, parla dei risultati ottenuti da lord Derby. Dice che le cifre degli arruolati dimostreranno l'entusiasmo e la volontà del popolo britannico. Ne risulterà un effetto morale enorme attraverso il mondo intero: il successo è dovuto completamente alla spontaneità e allo slancio del patriottismo.

«Non mi fa paura — soggiunge l'oratore — nessuna misura che possa facilitare il risultato vittorioso della guerra. Io sono certo che è questo il punto di vista irlandese. Sono tuttavia convinto che la coscrizione è necessaria per giungere ad un tale risultato».

Stanton, nuovo deputato labourista per la circoscrizione di Merthyr, si oppone energicamente alle idee di Redmond e dichiara di essere stato eletto dagli operai per cooperare a che la guerra giunga con tutti i mezzi necessari a buon fine e perchè produca ai tedeschi le maggiori difficoltà possibili. Un paese in cui si vive volentieri deve essere anche volentieri difeso.

Il Sottosegretario di Stato per la guerra, Tennant, rispondendo a varii oratori dice: «Asquith ha fatto sapere che il Governo potrà domandare nuovi poteri se le condizioni poste per il reclutamento non verranno adempiute». L'oratore non dirà quali sono questi poteri, ma il Governo, nel chiederli, dovrà sentire che ha con sè stesso, non soltanto la maggioranza dei deputati, ma anche l'intero paese. Tennant esorta i nazionalisti ed i labouristi a concorrere agli sforzi del Governo per far giungere la guerra alla sola conclusione ammissibile.

Dopo Tennant, l'ex-Sottosegretario di Stato liberale, Ellis Griffiths, dichiara che è ormai troppo tardi per difendere la causa del volontario. Il reclutamento per mezzo dell'arruolamento volontario è morto. Asquith ha promesso che gli uomini ammogliati non saranno chiamati sotto le armi prima che i celibi vi siano stati. Tale promessa sarà mantenuta o il Governo cadrà.

Alla fine è stato approvato, senza voto, il progetto di legge per aumentare l'esercito di un milione di uomini. Si approva in terza lettura il progetto di legge relativo all'acquisto di titoli americani da parte del Governo. La seduta viene tolta alle 5,45 antimeridiane.

Un sommergibile austriaco catturato nelle acque di Malta?

Roma, 22, mattino.

Il *Messaggero* pubblica il seguente dispaccio datato da Malta, 20: «Ieri, nel Canale di Malta, due siluranti hanno catturato un sommergibile austriaco».

I passi notevoli e segnalati nel discorso di Asquith

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 22, notte.

Sotto vari aspetti molto interessante riuscì la seduta di iersera ai Comuni. La Camera fu unanime nell'approvare l'addizione di un nuovo milione di uomini alle forze britanniche che vengono così portate a quattro milioni senza contare i contingenti coloniali che crescono alla loro volta. Applausi riscosse Asquith quando dichiarò che attualmente l'Inghilterra tiene al fuoco oltre 1.250.000 soldati e altri punti salienti ed egualmente acclamati del suo discorso furono quelli relativi alle deliberazioni unanimi prese a Parigi dalle Potenze alleate pel coordinato sviluppo dell'azione militare fino al trionfo finale nonchè al riconoscimento della necessità di porre in campo il maggior numero di truppe inglesi che sia possibile tenendo per principio che ogni uomo abile alle armi e non indispensabile al munizionamento degli eserciti, alle funzioni imprescindibili della vita nazionale e al mantenimento delle esportazioni debba qui in Inghilterra entrare nei ranghi delle forze combattenti. Di ammirazione fu pure oggetto l'annunzio che tutte le perdite subite nell'imbarco delle truppe a Gallipoli ascesero a tre feriti, ciò che prova la magistrale abilità con cui l'evacuazione fu diretta ed effettuata. A tale riguardo sono significativi dei cablogrammi dall'Australia e dalla Nuova Zelanda che riferiscono l'attitudine virilmente patriottica adottata dall'opinione pubblica di laggiù di fronte ai sacrifici fatti dai contingenti coloniali nella campagna di Gallipoli. Quelle giovani nazioni accettano la temporanea sfortuna senza elevare una recriminazione contro la madre patria. La seduta di ieri sera diede poi luogo alla rinascita della discussione sulla coscrizione contro la quale si schierarono i nazionalisti irlandesi e una porzione dei labouristi e liberali ma in verità la discussione era prematura ignorandosi ancora i risultati della campagna di lord Derby sui quali soltanto potrà imperniarsi tra breve un dibattito serio e pratico.

La signora Asquith, che il giornale *Globe* aveva obliquamente fatto segno dell'insinuazione di aver spedito doni a ufficiali tedeschi prigionieri, ha ottenuto oggi la rivendicazione completa e la più ampia riparazione desiderabile. Oggi, alla ripresa del processo di diffamazione promosso dalla signora calunniata, il *Globe* non seppe portare neppure un'ombra di prova e i suoi proprietari poterono soltanto profondersi in scuse. Ogni accusa contro la signora Asquith risultò così assolutamente infondata e la Corte emise una sentenza di condanna contro il *Globe*.

M. P.

Il nuovo Capo dello Stato Maggiore inglese

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 22, sera.

Sir William Robertson, che fu nominato Capo Supremo dello Stato Maggiore imperiale inglese, in sostituzione del generale Murray, ha 55 anni ed è oriundo di Scozia. La sua carriera è una delle più straordinarie. Egli si arruolò come semplice lanciere a diciotto anni e fu via via elevato al grado di sottufficiale e di ufficiale. La sua ascesa fu poi rapidissima, giacchè egli ebbe modo di distinguersi nell'India e nel Sud-Africa. Durante la guerra attuale occupò un posto elevatissimo nello Stato Maggiore di French e il suo nome balzò presto al primo posto. Serio, instancabile, ben nutrito di studi, è considerato da tutti come l'uomo più adatto per le supreme mansioni ora affidategli. La sua sede sarà Londra.

M. P.

Due milioni e mezzo di arruolati

Londra, 22, mattino.

Il Daily Sketch pubblica un articolo di O' Grady, membro labourista della Camera dei Comuni, il quale aiutò lord Derby nella sua campagna per il reclutamento. Egli fornisce cifre approssimative circa il risultato ottenuto. Le prime settimane, egli dice, furono calmissime: poi in un giorno gli arruolamenti salirono da 74,000 a 336,000. Il 12 dicembre, ultimo giorno della campagna, si presentarono 325,000 uomini, mentre nelle ultime settimane si arruolarono almeno 1,530,000 uomini. Durante le nove settimane della campagna di lord Derby, si sono arruolati circa due milioni e mezzo di soldati.

La venuta in Europa di un amico personale di Wilson

Londra, 22, mattino.

I giornali hanno da New York: «Si annuncia che il colonnello House, amico personale del presidente Wilson, partirà presto per l'Europa su domanda del Presidente, allo scopo di comunicare verbalmente informazioni agli Ambasciatori americani sulla attitudine del Governo circa le diverse questioni internazionali.

«Il viaggio non ha assolutamente nulla a che fare con una missione pacifista».

Il meraviglioso risultato del prestito interno in Francia

Il Senato respinge l'imposta sul reddito

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, sera.

Hervé, occupandosi delle discussioni della Federazione socialista della Senna, afferma che coloro i quali aderirono alle idee di Bourderon, favorevoli al convegno di Zimmerwald, sono moralmente fuori del partito socialista francese. «Non vi ha posto — scrive — nella stessa internazionale, nello stesso partito socialista francese per chi accetta la servitù delle Nazioni a fianco di coloro i quali considerano l'asservimento come un oltraggio all'intera umanità. I socialisti francesi partigiani della pace tedesca, per pochi che siano, per poco seguito che abbiano nel paese, hanno ucciso l'unità socialista francese».

Sino a ieri sera il Ministero delle Finanze ha calcolato che il capitale di rendita sottoscritto dal nuovo prestito oltrepassa i quattordici miliardi.

Il risultato definitivo sarà comunicato più tardi. La compagnia degli agenti di cambio di Parigi ha contribuito per ottocento milioni. La somma raccolta dal Credit Lyonnais è superiore a un miliardo e settecento milioni; il Comptoir d'escompte ha sottoscritto per circa novecento milioni e la Banca di Francia per oltre tre miliardi.

Il giudice istruttore di Bordeaux ha fatto sequestrare fra i bagagli di un belga diretto all'America una cassa di grandi dimensioni assicurata per la somma di settantacinque mila franchi. La cassa conteneva un quadro del Murillo in data 1632, ultimo anno di vita del grande pittore. Il quadro rappresenta la Vergine seduta col bambino Gesù sulle ginocchia. Interrogato il possessore, rispose di aver avuta la tela da un monaco italiano che era riuscito a portarla in convento. Impossibile finora ottener maggiori notizie precise.

Come è noto, la Camera nella recente discussione sull'esercizio provvisorio del bilancio, malgrado il parere opposto del Governo, decise l'applicazione dell'imposta sul reddito dal primo gennaio. La Commissione del Senato per le finanze, ieri sera malgrado le vive insistenze del ministro Ribot, ha respinto la proposta pensando che l'applicazione di tale imposta è inopportuna e conviene ritardarne l'applicazione sino al termine della guerra.

D. R.

Notevoli opere tedesche dei Vosgi cadute in mano dei francesi

Parigi, 21, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: «Il cattivo tempo ha ostacolato le operazioni sulla maggior parte del fronte nel Belgio. Fra Soissons e Reims la nostra artiglieria ha bombardato i camminamenti delle comunicazioni e disperso convogli di rifornimento del nemico.

«Nella Champagne vi è stato bombardamento delle opere tedesche alla collinetta di Le Mesnil. Il tiro di distruzione sul saliente del nemico dall'alto di Rieupt, a nord di Pont-a-Mousson, ha dato buoni risultati.

«Nei Vosgi, all'Hartmannsweilerkopf, un felice attacco delle nostre truppe, operato dopo una preparazione di artiglieria, ci ha permesso di occupare una parte notevole delle opere nemiche e di fare prigionieri».

I francesi fanno 1200 prigionieri nell'Alsazia

Parigi, 22, notte.

Il comunicato ufficiale delle 15 dice: «Nessun avvenimento notevole da segnalare. Durante la notte, nei Vosgi, l'attacco condotto ieri dalle nostre truppe ci permise di allargare sensibilmente le nostre posizioni sui pendii ad est dell'Hartmannsweilerkopf. Il numero dei tedeschi fatti prigionieri è ora di 1200, di cui ventun ufficiali appartenenti a sei reggimenti diversi.

Una fortunata azione degli aviatori russi contro le retrovie tedesche

Pietrogrado, 21.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Sul fronte occidentale i nostri aviatori bombardarono con successo le retrovie del nemico nella regione di Godoulzychki e di Kamay ad est di Svientzianis, provocando panico fra i convogli.

In Galizia, sulla fronte di Nowo-Olexinetz, Bulchalch e verso sud-est di Zalietchichiki il nemico ha tentato di passare all'offensiva con piccoli distaccamenti, ma tutti i tentativi sono stati respinti dal nostro fuoco.

Sul fronte del Caucaso nessun cambiamento.

Una grande battaglia annunziata da Teheran

Pietrogrado, 21, notte.

Si annuncia da Teheran che le truppe russe occuparono Koum martedì. Vi sarebbe stata dinanzi a Koum una grande battaglia, terminata con la completa sconfitta del nemico. (Ag. Stefani).

Il popolo tedesco impressionato
dal preannuncio di nuovi gravami

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 22, notte.

Il Reichstag ha approvato all'unanimità — come già sapete — il credito di dieci miliardi, tranne la minoranza socialista; e la crisi, col distacco netto delle due tendenze socialiste, si è manifestata chiaramente nelle dichiarazioni fatte dagli oratori e quindi nel voto. Il discorso dell'Ebert, che parlò a nome della maggioranza, fu quasi una parafrasi del discorso del Cancelliere dell'Impero: l'oratore quasi quasi lodò il discorso di Bethmann Holweg e del suo discorso sono interessanti questi brani:

«Il Cancelliere dell'Impero annunziava il 9 dicembre che era sempre pronto ad entrare in discussioni su proposte di pace corrispondenti alla dignità ed alla sicurezza della Germania e respinse ogni responsabilità per la continuazione della spaventevole miseria che riempie l'Europa ed il mondo, e noi vogliamo pure che il Governo tedesco colga volenterosamente ogni possibilità di trattative di pace, giacchè la Germania, grazie alla sua forza, è al disopra di ogni falsa interpretazione circa le sue disposizioni pacifiche».

Una dichiarazione come si vede assai modesta. L'oratore della minoranza socialista Geyer, fu più energico, ma non fece divario alcuno tra i piani di guerra tedeschi e quelli dell'Intesa: quindi non riconobbe il diritto della Francia all'Alsazia-Lorena e quello dell'Italia alla redenzione delle terre irredente. Ebbe qualche spunto energico, ma non di grande valore. Disse, tra l'altro: «La dittatura militare reprime senza riguardo tutti gli sforzi per la pace, ha potuto soffocare ogni libera manifestazione e non ci permette quindi di motivare fuori di quest'aula i nostri rifiuti di fronte ai progetti di credito». Quindi, nuovamente, egli parlò delle dichiarazioni del Cancelliere e qui apparve chiaro il divario tra le opinioni regnanti nella frazione socialista: «Questa politica pericolosa (quella delle annessioni) non fu respinta dal Cancelliere dell'Impero il 9 dicembre quando prese la parola per rispondere all'interpellanza dei socialisti. [illegible]

[illegible]

La Camera accolse con [illegible] le motivazioni proposte dal conservatore Westarp ed infine approvò la proposta dopo brevi dichiarazioni del segretario di Stato dott. Delbrueck, che invitò ad approvare la proposta come un regalo di Natale alle famiglie dei combattenti.

Dopo uno dei soliti discorsi del presidente Kaempf, il Reichstag fu aggiornato all'11 gennaio. [illegible]

[illegible]

Comprendiamo quindi come da qualche parte si è tentato al Reichstag di avere qualche spiegazione sul contenuto dei nuovi piani di imposta, ma il segretario di Stato non fece comunicazione alcuna. Tuttavia, da alcune osservazioni si potrebbe supporre che si tratterà di imposte indirette e di imposte sul traffico».

Un importante convegno a Roma
per il solfato di rame pei viticultori

Roma, 22, notte.

Oggi, convocata dal ministro di agricoltura, industria e commercio, si tenne, presso l'Ispettorato generale del commercio, una riunione per trattare l'importante questione del mercato del solfato di rame, che giustamente preoccupa le popolazioni agricole per l'influenza capitale che ha sulla produzione vinicola. Presiedeva l'on. Cottafavi, sottosegretario al Ministero di agricoltura, industria e commercio, per indisposizione del ministro Cavasola. Intervennero il comm. Dragoni, direttore generale del commercio, il comm. Carlucci, direttore generale dell'industria, il comm. Moreschi, direttore generale dell'agricoltura, i rappresentanti del Comitato parlamentare costituitosi per la tutela degli interessi vinicoli, onorevoli Buccelli, Di Mirafiori e Vigna, il quale rappresentava anche l'on. Raineri, presidente del Comitato, il cav. Ferri, per la Società degli agricoltori italiani, il cav. Morini, per la Federazione nazionale dei Consorzi agrari, il comm. Botta, per la Società dei rappresentanti Case produttrici di solfato di rame.

[illegible]

[illegible] la complessa discussione venne a risultare un serio affidamento — tenuto conto specialmente delle assicurazioni date dagli industriali — che i prezzi [illegible] risolte così le questioni del fabbisogno, dei mezzi di trasporto, della stabilità del mercato, secondo le affermazioni dei produttori e dei rappresentanti del Governo, la riunione si sciolse, colla persuasione di poter dare garanzie ai viticultori.

Una patriottica Associazione Alessandrina

Alessandria, 22, notte.

La Società Operai Uniti, una delle più vecchie e benemerite Associazioni del Piemonte, che ha qui la sua sede, seguendo l'esempio di quei vecchi soci che nel 1866 non badando a sacrifici, spesero, fra altro, tutto il patrimonio sociale per la guerra contro l'Austria, ha deliberato non solo di assistere le famiglie dei soci richiamati e di concorrere [illegible]

La mirabile opera della Croce Rossa

Roma, 22, sera.

La sera di lunedì, 20 corrente, il presidente dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, conte della Somaglia, ha riunito i suoi colleghi del Consiglio direttivo per informarli intorno alle diverse attività dell'Associazione durante i sette mesi di guerra e circa il contributo da essa portato in personale e materiale ai servizi sanitari militari per la raccolta, lo sgombero, la ospedalizzazione, la cura e la assistenza dei militari feriti ed ammalati. [illegible] ed uffici territoriali e sullo stato finanziario della associazione; il colonnello Bossi nobile Guido, delegato generale della Croce Rossa presso l'esercito, sulle unità sanitarie che svolgono la loro azione al seguito immediato delle truppe combattenti; il vice presidente on. senatore Giuseppe Frascara sul lavoro eseguito dalla Commissione dei prigionieri incaricata di far giungere ai prigionieri stessi ed alle loro famiglie notizie, denari ed effetti personali.

[illegible]

«Il Consiglio direttivo, udita la relazione del presidente dell'associazione circa l'opera dei Comitati nell'attuale guerra, specie riguardo alla costituzione ed al funzionamento degli ospedali territoriali, esprime la propria gratitudine verso i Comitati stessi ed il personale cui è affidata la cura dei nostri feriti, facendo voti che perseverino nella opera patriottica ed umanitaria».

Centinaia di nuovi soci alla "Croce Rossa"

Roma, 22, notte.

La Cassa di Risparmio di Roma si è iscritta quale socia perpetua della Croce Rossa [illegible]

Per gli auguri al Re delle due Camere
I Ministri militari alla Consulta

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, sera.

Questa mattina, alle 9, è partito per Milano l'on. Marcora, presidente della Camera. Erano a salutarlo alla stazione il ministro delle poste on. Riccio, l'on. Sanarelli, l'on. Capece-Minutolo, questore della Camera, l'on. Baslini, sottosegretario al tesoro, e gli alti funzionari della Camera. La Commissione, che il presidente del Senato on. Manfredi ha nominato per incarico dell'assemblea per porgere al Re al fronte gli auguri di capodanno, ha incaricato lo stesso on. Manfredi di redigere il testo dell'indirizzo augurale. Si dichiara essere premature le notizie relative agli auguri che le due Commissioni parlamentari presenteranno al Re per capodanno. Il Re ha espresso il desiderio che, per ragioni cui è ovvio accennare, sia evitato il carattere di cerimonia alla presentazione degli auguri, a lui graditissimi, dei due rami del Parlamento. [illegible]

Questa mattina, alle 10,30, il generale Zupelli, ministro della guerra, e l'ammiraglio Corsi, ministro della marina, si sono recati alla Consulta trattenendovisi a lungo colloquio con l'on. Sonnino. [illegible] il morale delle truppe e della [illegible] sono ottime.

Sul rincaro dei carboni
Il cambio e i noli - Rimedi
Urgenza di provvedimenti pel porto di Genova

Il rincaro incessante dei carboni fossili desta allarme e preoccupazioni giustificate in tutti i circoli industriali italiani. Non solo i carboni sono saliti a prezzi proibitivi, ma giungono scarsi e con ritardo e non è un mese che l'Associazione degli industriali del ferro ha rivolto per il coke metallurgico un invito pressante al Governo.

La causa determinante dell'attuale seria situazione non è tanto la mancata importazione dalla Germania — la quale anche prima della guerra ci spediva quantità troppo scarse per esercitare un'influenza di peso sui prezzi — ma bensì l'elemento dei noli. Il costo del carbone in Inghilterra, dopo avere subito alcune oscillazioni di rincaro, oggi è ritornato normale ed è ad un livello all'incirca uguale a quello a cui stava prima dello scoppio della guerra europea. Il quadretto seguente ci dà la dimostrazione di quanto è avvenuto. Le cifre si riferiscono alla tonnellata inglese, di 1016 chilogrammi:

DATA di quotazione	PREZZI in Inghilterra		Corso dei noli su Genova	
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	s. d.	s. d.	s. d.	s. d.
15 luglio 1914	19. 6	15. 3	7. 3	7. 6
15 luglio 1915	27.	18.	20. 6	25.
13 agosto »	20.	22. 6	21.	23.
17 sett. »	24	22.	31. 6	31. 6
15 ottobre »	19.	21.	33.	44.
15 nov. »	19.	23.	49.	62.
10 dic. »	20.	24.	65.	67.

Quindi i prezzi del carbone, prima della guerra ed oggi, hanno subito le variazioni seguenti, prendendo come tipo il Cardiff buono per vapore:

	15 luglio 1914	10 dicembre 1915
Prezzo a Cardiff	L. 22 80	L. 25 —
Nolo	» 8 90	» 82 25
Cambio (4%)	» 1 27 (22%)	» 24 88
	L. 32 97	L. 130 [illegible]

A questi prezzi si devono aggiungere le commissioni, i vari diritti portuari, e le operazioni di carico dalla nave sul vagone, sicchè il prezzo definitivo su vagone a Genova era nel luglio 1914, prima che la guerra europea incominciasse, di L. 48-50 alla tonnellata; il dieci corrente mese stava a L. 170-175. Il nolo rappresenta il 300 0/0 del prezzo originario del combustibile.

***

Tale la situazione di fatto: se ne intende facilmente la gravità per l'industria nazionale, e si capisce quanto importi trovare un rimedio [illegible]

[illegible]

La relazione ministeriale
sulla liquidazione delle gestioni per le Mostre di Torino e Roma

Roma, 22, sera.

Viene distribuito ai deputati il disegno di legge presentato alla Camera il 12 dicembre 1915 dal ministro del Tesoro per la liquidazione delle gestioni per le feste commemorative e le esposizioni di Roma, Torino, Buenos Aires, Bruxelles, Palermo, Faenza e Parma. [illegible]

[illegible]

Fra i due enti sorse però contestazione circa i rispettivi crediti e debiti in dipendenza della Esposizione per cui la stessa Commissione ritenne di dover inscrivere fra le proprie attività la cospicua somma della quale in definitiva essa considerava il Comitato debitore.

Vi è da sperare che non sia difficile una buona composizione della vertenza. In ogni modo è giustizia ammettere che dell'Esposizione di Torino resteranno notevoli opere di utilità generale le quali anche all'infuori della magnifica manifestazione patriottica del 1911 [illegible], conchiude la relazione nella parte relativa all'Esposizione di Torino, un intervento finanziario dello Stato per cui non mancò promessa del Ministero precedente.

Il Sottosegretario della Guerra a Modena

Modena, 22, mattina.

Ieri è giunto nella nostra città, proveniente da Milano, S. E. il generale Elia, sottosegretario di Stato alla Guerra. Poco dopo il suo arrivo, si è recato alla Scuola Militare, ricevuto dal comandante gen. Rossi, dove ha compiuto una ispezione. S. E. ha visitato altre caserme militari, ovunque [illegible] accolto: poscia è partito per Bologna diretto a Roma.

Abbonamenti ordinari alla "STAMPA"

		Anno	Semestre	Trimestre	Mese
LA STAMPA	Italia e Colonie L.	16,50	8,25	4,25	1,50
	Estero „	35,50	17,75	9,—	3,25

		Anno	Semestre
LA STAMPA e L'ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA	Italia e Colonie L.	20,50	10,25
	Estero „	43,50	21,75

L'Illustrazione della Guerra
è la più bella rivista settimanale d'attualità con fotografie autentiche della nostra guerra

Abbonamenti per l'Estero a mezzo degli Uffici Postali

Con una notevole riduzione sui prezzi (circa un terzo) i dimoranti all'estero possono abbonarsi alla STAMPA pel tramite degli uffici postali di loro residenza. Gli Stati aderenti a questa convenzione sono: Cile, Danimarca, Egitto, Grecia, Olanda, Norvegia, Persia, Portogallo, Rumania, Svezia, Svizzera, Uruguay e Repubbliche dell'America Centrale.

Cambi d'indirizzo — Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare ***venti centesimi*** e ***la fascetta*** con cui si riceve il giornale.

I già abbonati sono vivamente pregati di rinnovare ***sollecitamente*** l'associazione ***unendo la fascetta*** (indirizzo) colla quale ricevono il giornale.

I nuovi abbonati indichino la ***decorrenza*** dell'associazione e l'***edizione*** desiderata.

Tutti, vecchi e nuovi abbonati ricordino che interruzioni, ritardi, errori spiacevoli d'ogni genere ***si possono evitare col non attendere gli ultimi giorni a prender l'abbonamento.***

Gli occhi dell'anima

Erano i fidanzati classici: lei diciottenne, lui poco più che ventenne. Paolo e Virginia in abiti moderni. Lui, Claudio Santeri, era orfano e ricco; lei, Clara Rebaudi, viveva sola con la madre. Erano entrambi figliuoli unici ed un poco parenti. Si erano trovati fidanzati quasi senza accorgersene: forse erano nati promessi sposi, così come si nasce fratello e sorella. Il loro idillio si era maturato dell'attesa della laurea di lui, si era abbuiato e ravvivato anche più per una parentesi galante di Claudio con una divetta cinematografica; parentesi chiusa ben presto, ma che aveva costato a Clara giorni d'ansietà disperata; poi il cielo s'era fatto più sereno di prima. Claudio rinsavito e più innamorato che mai; e le nozze erano imminenti. Più nulla al mondo — giuravano i due — li avrebbe potuti dividere.

E la guerra li aveva divisi. A chi un anno prima, un mese prima, le avesse parlato di quella separazione, Clara avrebbe risposto con due soluzioni soltanto: la morte o la demenza. Non era morta, invece, e non era impazzita. La cosa incredibile era avvenuta ed essa l'aveva sopportata in una specie di sonnambulismo provvidenziale. Quando, dopo qualche tempo, si era ben persuasa che quello non era un incubo, non era una cosa letta in un libro, ma la realtà irrevocabile, l'anima era già forte abbastanza per non impazzire: l'atmosfera eroica dell'Italia d'oggi l'aveva avvolta e sorretta, e Clara, così debole sempre, si era sentita una delle tante donne italiane, madri, spose, sorelle, che sanno attendere e non morire.

Viveva di notizie. La posta le era più necessaria del cibo quotidiano. Quando si smarriva o ritardava una delle due lettere che Claudio le scriveva ogni giorno, Clara s'abbatteva come se le venisse meno l'aria che si respira. Viveva d'attesa e di speranza, e si meravigliava di riprendere a poco a poco le abitudini consuete, di poter pensare, nella primavera sopraggiunta — e che la primavera giungesse, anche, la meravigliava — si meravigliava di poter pensare a rinnovare le sue vesti, a ricevere, a ricambiare la visita di qualche amica più cara, di poter dedicare qualche ora allo specchio. Dinanzi allo specchio pensava a lui, più intensamente; ricordava la lode di lui per certi particolari del suo volto: il profilo soave, la carnagione perfetta, le ciocche dei capelli meravigliosi, qua e là ribelli al pettine, ciocche singolari, che Claudio aveva battezzate ognuna con un nome di folletto, come cose vive. Clara si dimenticava, dinanzi al suo volto, per amore di lui; ravviava dieci volte i capelli, cambiava la scriminatura, come quando la sua visita era imminente; si illudeva fino all'allucinazione; poi, improvvisamente, la realtà la colpiva alla nuca come un maglio; e il pensiero di Claudio lontano — chi sa dove! chi sa come! — e di quella sua vanità profanatrice la faceva paventare fanciullescamente il castigo divino; chinava il volto, premeva la fronte sul marmo e pregava, pregava a lungo, perduta nei suoi capelli sciolti, stringendo sempre nelle mani convulse il pettine e la boccetta del profumo.

E i giorni passavano, e con i giorni le settimane, con le settimane i mesi. Clara aveva ritrovato una certa sicurezza; alimentava la sua speranza con calcoli sottili sul tempo che fuggiva, sulla probabilità dello scampo, sulla media dei superstiti nei conflitti anche più sanguinosi, sulla benevolenza del caso, sulla clemenza di una pace improvvisa. Clara non era, no, coraggiosa. Non la consolavano gli atteggiamenti spartani; si sentiva inetta ad ogni opera di soccorso e di assistenza; viveva la sua vita solitaria di passera spaurita sotto la bufera, e una sola cosa sentiva ingigantire in lei, ingigantire in lui (come erano ardenti le sue lettere!) il loro amore reciproco, il loro amore ardente, come una fiamma flagellata dal vento dell'ansia e dell'attesa.

E passò la primavera, passò la prima estate, venne l'estate torrida. La madre di Clara aveva insistito per lasciare la città, ma Clara non aveva voluto: l'attesa, nella campagna solitaria, le sarebbe stata un martirio anche peggiore: meglio la città, dove ogni cuore sente vicino altri cuori trepidanti, dove le anime unite formano pur esse un esercito ideale e compatto di spiriti scongiuranti la mala ventura.

La città era di brace. I viali, i giardini intristivano sotto il solleone d'agosto come alla tramontana di novembre. Le vie ardevano: sul granito, sul marmo l'aria, fatta visibile, tremava, turbinava come l'acqua d'un rivo. E una sera fu Clara stessa che disse alla madre:

— Hai ragione. Bisogna decidersi per un po' di montagna: ho la testa in fiamme. — Si premeva le tempia, a tavola, rifiutando il cibo, con uno sguardo d'allucinata. — Credo anche d'avere un po' di febbre...

La madre la guardò, inquieta.

— Si partirà subito, anche domani.

Ma all'indomani non si partì. Clara non potè alzarsi da letto. Il malessere, l'abbattimento crebbero in giornata, alla sera fu la febbre altissima, nella notte il delirio. Il dottore, che la vegliava, era perplesso. La febbre, il delirio continuarono l'indomani e il giorno di poi. Allora i grandi medici convenuti intorno alla ammalata, rilevarono con uno sguardo d'intesa che il volto, le spalle, il seno candido si maculavano di segni percettibili appena: erano i sintomi certi del contagio tremendo che serpeggiava da qualche tempo in città. E lo dissero con fredda competenza alla madre. La povera signora fu sola nella sua disperazione.

Clara non soffriva più. Il delirio ed il letargo pietosi s'alternavano al suo capezzale in attesa della morte certa. Ma la morte non venne. Passarono due, tre settimane infernali di tenebra e di fiamma. E un giorno — l'aria addolcita dal primo acquazzone settembrino entrava dalle finestre aperte — Clara s'accorse di contemplare con occhi ben coscienti, ben suoi, le figure del soffitto; abbassò lo sguardo, vide i disegni delle coperte, vide il suo corpo perdersi come paesaggi fantastici e fioriti, creati dalla falsa prospettiva dell'occhio socchiuso: sentì con l'udito ridesto un trillo di passeri, un vocio di donne dalla strada e un respiro sommesso, vicino: si volse: incontrò gli occhi della madre, si fissarono senza parola, tranquillamente, come se Clara non si ridestasse dal letargo di tre settimane mortali, ma da un placido sonno di mezz'ora. Poi, come la madre sorrise, essa tentò rispondere con lo stesso sorriso, ma sentì, le labbra, le gote, il viso tutto come imprigionato in una maschera e n'ebbe uno spasimo atroce. Tentò di sollevare le mani al volto, ma le furono impedite subito da quelle della madre.

— No, cara. Non toccare. Sono le compresse di platino. Sei in cura, in cura per la pelle soltanto. Ogni malanno è passato... Sì, cara. Ma non t'agitare... ti spiegherò...

Clara guardava la madre con uno spavento crescente negli occhi dilatati.

— Ma non t'agitare! Ebbene, sì, ti spiegherò. No, non è stato morbillo: ti confesso tutto: è stata una forma — ma lievissima, delle più lievi — di vaiuolo, ma neanche vaiuolo, non lo chiamano nemmeno così.

La madre mentiva e sorrideva, come soltanto sanno sorridere e mentire le madri.

— Appunto, ed è per scongiurare ogni anche minimo segno che ti si applica questa maschera carnevalesca. Viene uno specialista due volte al giorno a rinnovare gli unguenti... Lo specchio? Ah! no! non si sa mai! — e la madre ebbe la forza di fingere la celia perfetta. — Non ti lascerò specchiare che a cura completa! Piccola vanitosa, senza fede, che mi domanda del suo volto e non mi domanda di lui!

Rassicurata, illusa, Clara sorrideva con lo sguardo, domandava col battere delle ciglia. La madre sollevò un fascio di lettere: tutta la posta arretrata di quei venti giorni.

— Ecco. Gli ho risposto a nome tuo, ho dato tue notizie due volte al giorno.

Clara spezzò il nastro, prese le lettere con mani avide e tremanti.

— Anche questo a piccole dosi. Non t'affaticare.....

La madre sceglieva le lettere, le passava per ordine di data: — E questa è l'ultima, giunta stamane. Siete tutte due sani e salvi! Un miracolo! — Sorrideva, ma chinava sul capo della figlia intenta alla lettura uno sguardo di pietà disperata.

Clara si ridestava alla vita, entrava in piena convalescenza. Ma teneva tuttavia il letto, visitata quotidianamente dal dottore che curava il povero volto piagato. Costui si presentava con impassibile diplomazia, alleato della madre nell'illudere la convalescente; rinnovava la maschera, medicava, rifasciava ermeticamente; e Clara fissava il medico bene in viso, cercava di specchiarsi nell'espressione di lui: ma quello non batteva ciglio.

— Speranza? Se non ci fosse speranza non si farebbe nemmeno la cura, mia cara signorina....

— Certezza, voglio la certezza di rivedermi quella che ero. Risponda, dottore. — Clara parlava inquieta, ma non disperata: il volto le doleva meno, di giorno in giorno, pur sotto la medicazione: le traccie dovevano essere lievi, appena visibili, facilmente riparabili con una velatura di cipria: — Non è vero, dottore? Non è vero che è così?

— Speriamo che sia così!

E il rigido dottore s'inchinava, usciva, e Clara restava sola col suo volto imprigionato.

— Mamma, sono guarita, lo sento. Il dottore potrebbe dispensarmi qualche ora da questa maschera detestabile.

— La settimana prossima. Me l'ha ripetuto oggi ancora.....

Clara cominciava ad oscurarsi. Un'inquietudine sorda, ben più grave, ben più disperata si insinuava nell'inquietudine lieve dei primi giorni. Con la vigilanza sensibilissima dei malati ascoltava, raccoglieva parole e gesti rivelatori. Perchè nessuno specchio era nella sua stanza? E perchè quando era lasciata sola, la porta era chiusa a chiave, sempre, con uno zelo ingiustificabile? E gli sguardi d'intesa sorpresi tra il dottore e la madre?

Un giorno, assopita — prolungava ad arte il sopore pomeridiano, tra una medicazione e l'altra, per godere il sollievo del volto libero — aveva sentito il dottore sussurrare all'altra estremità della stanza: — ... un relativo riparo... — e poi ancora: — .... il sopracciglio destro è perduto..... non c'è che ritracciarlo ogni volta con una matita da teatro....

Allora la giovinetta ebbe la scaltrezza ribelle, la prontezza felina della disperazione. Prima che il dottore e la madre dessero un passo, essa aveva raggiunta la porta socchiusa, era balzata nella stanza attigua, gherminva sul canterano ben noto lo specchietto ovale. La madre le era alle spalle, tenendole le braccia con le mani convulse, quasi dovesse strapparle un'arma mortale.

— Clara! No! Clara! Ascolta! Ascolta, per amor mio!

Il medico assisteva alla scena, impassibile.

— Lasci fare, signora. Meglio, meglio così. Questo momento doveva pur giungere.

Clara non udiva più la voce dei due. Aveva afferrato lo specchio a due mani, si guardava in piena luce, calma, senza batter ciglia. La sua personalità era assente. E l'anima non soffriva ancora; come non soffre la carne ferita dal colpo troppo improvviso. Quel volto non era il suo. Ricordava. Era il volto d'una contadina, incontrata bambina, una contadina scampata dall'incendio di un fienile, che urlava correndo per le vie d'un villaggio... Ma poi vide che quella maschera ruvida e verdognola, quell'unico sopracciglio, quelle narici, quella bocca deturpata tremavano del suo stesso tremito: e diede il primo grido; s'abbattè tra le braccia della madre con un ululo senza fine.

Ancora una volta fu il delirio quasi mortale.

Poi, dopo due giorni l'abbattimento silenzioso e supino, il terrore della luce e delle parole. Nella stanza buia — fuori era il più luminoso meriggio settembrino — la vigilava una suora, la stessa che già l'aveva vegliata nella malattia mortale — e la madre trepidante. Nel silenzio Clara finalmente parlava. Parlava di cose comuni: l'ora, il ghiaccio, il dottore; ma la sua voce era un'altra, sembrava non appartenerle, incolore, morta come quella dei condannati, come quella di coloro che hanno già detto addio. La madre, che le teneva l'una mano, le prese anche l'altra, con dolcezza, pensò il momento opportuno per consolare quel martirio.

— No, non consolarti..... So che non c'è consolazione possibile per noi...

— Mamma, c'è una sola verità al mondo. Per quanto si soffra si può sempre soffrire di più! Non lo sapevo, un giorno!

— E' vero. Ma la ragione è nostra: ragioniamo. Vediamo fin dove devi, fin dove dobbiamo piangere. Vediamo: Quali cose ti toglie la tua sciagura: la salute? No: sarà migliore di prima. L'affetto mio? Lo centuplica: se è possibile... L'affetto di lui? Sai che ti adora...

— L'affetto di Claudio? — E la voce di lei ritornò quella di una demente — l'affetto di Claudio? E t'illudi ancora, mamma? No, non t'illudi. Vuoi illudermi. E sei crudele, sei insensata! E' finito! E' finita! Finita come se fossi morta, come se fosse morto. — Clara parve meditare un secondo le sue parole, poi la riprese il singhiozzo arido, s'abbattè sui guanciali. — Morta! E sarebbe meglio! Il cielo si prenda anche lui.

La suora s'avanzò, con un moto vivace, le premette la fronte con affettuosa rampogna:

— Signorina, non provochi il cielo!

Ma il cielo era provocato.

Dopo pochi giorni Clara si alzò, rivide la luce, riprese la vita consueta, chiusa in un suo velo fitto e in un suo dolore inconsolabile, fatto di disperata certezza dell'amore perduto per sempre e di rancore sordo contro gli uomini e contro Dio.

La notizia che Claudio ritornava, dopo sei mesi di assenza, qualche giorno in vacanza, la fece allibire.

Ma la notizia fu seguita due giorni dopo da una lettera del Comandante; poche parole dirette alla signora. « ...Il tenente Claudio Santeri, ferito grave, degente in questo ospedale, ha domandato ripetutamente di loro. Urgenza... » Fu Clara ad aprire la lettera ed a porgerla alla madre con una calma che diede il terrore alla povera signora.

— Clara? Clara! Che si fa

— Si parte subito.

— Ma non è possibile! Ma come vuoi? Tu così debole ancora!

— Non sono debole. Lo sai.

E senza un tremito nella voce e nel gesto la giovinetta tolse l'orario mormorando il nome del paese sconosciuto: Sabello... Sabello: provincia di Udine. Un diretto alle 6,40 per Milano, un altro...

Leggeva calma. E la madre la guardava allibita.

Non diede una lacrima in tutto il lunghissimo viaggio. Fu la madre a piangere qualche volta un pianto sommesso. E Clara la guardava con occhi d'allucinata e mormorava quasi a giustificarsi: — Io l'avevo perduto già prima! Non ho più paura del destino! Non posso soffrire di più!

Giunsero al paese sconosciuto nel crepuscolo freddo e nebbioso e furono all'ospedale senza un attimo di sosta.

Un soldato le accompagnò lungo i corridoi, le sale, le corsie. Clara non vedeva intorno il dolore accumulato, non vedeva, non udiva nè uomini nè cose: sentiva le ginocchia piegarsi, la forza le veniva meno all'ultimo istante...

Raggiunse una sedia vuota, s'abbattè finalmente disfatta dall'ansia. Un ufficiale medico le fu attorno a confortarla, un altro medico proseguì con la madre alla ricerca che si faceva lunga e difficile in quell'edificio ad infiniti reparti.

Clara attendeva senza parlare, senza vedere nè udire il vecchio ufficiale impietosito. Poi, dal fondo della lunga corsia, vide giungere la madre di ritorno e il medico. E una figura era tra i due, che le parve riconoscere. Claudio! Claudio in piedi, sano e salvo, con le sue larghe spalle, che si avanzava sulla persona eretta. Sano e salvo!

E Clara mosse verso di lui, dimentica del suo volto, ma quando gli fu vicina, vide che egli protendeva le mani cercando le sue mani nel vuoto. E non la fissava e non sorrideva.

Era cieco.

GUIDO GOZZANO.

Le licenze ai combattenti

Roma, 22, sera.

Della licenza per passare le ricorrenze festive in famiglia usufruiscono molti ufficiali e soldati che fin dallo scorso maggio, allo scoppio della guerra, non si erano mai mossi dal fronte. Si annunzia essere intenzione del Comando Supremo, sempre compatibilmente con le esigenze della situazione, di concedere gradualmente altre licenze brevi appena rientrati al loro posto coloro che ne hanno già usufruito. Nel caso che i militari dovessero interrompere le loro licenze per imperiose necessità, saranno avvertiti con apposito manifesto di raggiungere i loro Corpi immediatamente.

I nostri valorosi caduti

MARIO MODERNI, da Roma, sottotenente di fanteria.

PIETRO DEL PRETE, da Lucca, sottotenente di fanteria.

ALBERTO CERIGLIONE, soldato di fanteria addetto ad una sezione mitragliatrici, da Torino, caduto nel luglio scorso sul Cadore.

GIUSEPPE ANDREA ALLERINO, di Giovanni, da Castagnole Monferrato, alpino di terza categoria della classe 1895, morto all'ospedale di tappa di Cividale per ferite riportate in combattimento.

GIOVANNI BATTISTA MASSA fu Luigi, da Rivara, alpino, caduto il 26 novembre u. s. sul V . . .

GIOVANNI CROSASSO, da Ingria Canavese, caporalmaggiore degli alpini.

CARLO GUGLIELMETTI, da Mercurago (Arona), bersagliere.

Leggete il nuovo romanzo di ARTHUR MORRISSON *Sotto l'artiglio*

Giornali e Riviste

Tutti quelli che hanno preso parte a qualche battaglia sul fronte sono d'accordo nel riconoscere che il rombo del cannone, lo scoppio degli obici, lo scuotimento violento dell'aria e, in genere, le esplosioni intense producono degli effetti nocivi sull'apparecchio uditivo di coloro che si trovano a contatto immediato. Il freddo, l'umidità delle trincee contribuiscono spesso ad aumentare la gravità delle malattie in parola. Così non è raro il caso che dei combattenti ritornino dal fronte più o meno sordi. La sordità è senza dubbio meno triste della cecità, ma quelli che ne sono colpiti hanno bisogno di soccorsi non meno efficaci soprattutto se, divenuti sordi completamente, non possono più riprendere la professione che esercitavano da borghesi. I servizi sanitari se ne sono occupati e diversi metodi impiegati hanno dato fin qui dei risultati notevoli. Tra essi, la Revue segnala principalmente la rieducazione uditiva, la lettura labiale e il trattamento ortofonico. La rieducazione uditiva ha per oggetto, come indica il suo nome, di sviluppare ciò che rimane ancora del senso dell'udito. In molte vittime della guerra, infatti, la sordità non è assoluta, allo stesso modo che i sordi di nascita non sono con rara eccezione. Si è osservato che con degli esercizi speciali un udito che sembrava interamente distrutto, può riattivarsi in modo considerevole. Le vibrazioni sonore divengono più percettibili per mezzo del massaggio, la flessibilità e la mobilità del timpano riappariscono nello stesso tempo che quella della catena degli ossicini; la circolazione del sangue ridiventa attiva, l'organo malato che si credeva votato alla morte rinasce alla vita. Ma per udire non basta percepire i suoni, bisogna distinguerli con le loro diversità e tutte le sfumature che vengono afferrate dall'intelligenza: ciò che è compito speciale della rieducazione uditiva. Ad essa si ricollegano gli esercizi acustici che consistono nell'utilizzazione progressiva degli istrumenti musicali come il flauto e il tamburo, poichè la parola sola non basta, in molti casi, per raggiungere perfettamente lo scopo. A completare la rieducazione uditiva è necessaria, non di rado, la lettura labiale. I progressi compiuti sotto questo riguardo sono eccellenti. L'occhio viene in aiuto dell'orecchio; l'osservazione visuale aiuta l'attenzione di colui che si sforza di comprendere ascoltando. Questi esercizi hanno per scopo di precisare l'enunciazione delle parole, la vibrazione delle vocali e la loro combinazione con le consonanti, insegnando a riconoscere le loro funzioni speciali, specialmente quando la sordità è complicata da amnesia, da afasia o da mutismo temporaneo. Se ne sono riconosciuti i grandi vantaggi per i sordo-muti dalla nascita o per quelli che lo sono divenuti in seguito per accidente. Di tali benefici potranno dunque profittare anche i sordi di guerra, così degni di simpatia e di assistenza.

* * *

Le colonie francesi hanno fatto il loro dovere aiutando quanto più loro è stato possibile la madre patria nella sua difesa contro l'aggressore. L'Indocina, il Madagascar, Tahiti, si sono mostrate degne — scrive il « Mercure de France » — della fiducia posta nella loro cooperazione. Prima della guerra molti credevano che in caso di un conflitto europeo, le colonie francesi avrebbero costituito un pesante fardello per la metropoli. Non soltanto, si diceva, esse non potranno bastare a loro medesime, ma bisognerà soccorrerle, proteggerle, alimentarle, e [illegible] deriva un indebolimento dannoso alla difesa del suolo nazionale. Invece nulla di tutto questo: dal giorno della guerra la Francia non ha inviato un soldato nelle sue colonie. Essa ha potuto mantenere integralmente tutte le sue forze sul fronte e questo non ha impedito all'Africa settentrionale di formare delle colonne per la conquista delle colonie tedesche. Così, gli indigeni soldati dell'Africa equatoriale col concorso delle forze inglesi venute dalla Nigeria hanno subito incominciato a conquistare il Camerun tedesco; mentre i soldati indigeni dell'Africa occidentale, sempre in collaborazione cogli inglesi, si impadronirono di Togoland. Non solo, ma l'Africa occidentale stessa, grazie all'energica attività del governatore, generale Ponty, ha rinforzato le truppe indigene dal fronte e inviate forze di complemento in Algeria e al Marocco. Ma, a questo riguardo, è l'Indocina che ha fornito gli insegnamenti più preziosi. Anche sette od otto anni or sono alcuni proclamavano che era una necessità per la Francia abbandonare l'Asia. L'Indocina specialmente a quell'epoca sembrava ad alcuni come un paese sacrificato, una colonia che sarebbe stata fatalmente strappata alla Francia, anzi, ha costituito la più bella, la più interessante, la più intelligente e laboriosa delle colonie francesi ed è rimasta attiva, salda e fedele anche dopo dieci mesi di guerra. Il suo credito non è stato turbato, il lealismo degli indigeni ha permesso all'Indocina di rimandare in Francia effettivi considerevoli, sia in uomini, sia in materiali, sempre conservando nella colonia forze sufficienti a mantenere la sovranità francese nell'estremo Oriente. Si sono avuti attacchi od incursioni [illegible] attacchi ed incursioni sono stati sempre respinti ed i ribelli sono stati sempre vinti. Così non solo l'Indocina ha potuto assicurare la sua difesa personale senza ricorrere all'aiuto della madre patria e senza nulla distrarre delle forze consacrate alla difesa nazionale, ma ha, riconoscente e devota, contribuito a questa difesa: oltre a mandare soldati, ha mandato, ad esempio, centomila tonnellate di grano superando ogni ostacolo interno ed esterno.

* * *

Il « XX Siècle », organo del Governo belga, pubblica il testo di una meravigliosa, eroica allocuzione che il cardinale Mercier pronunciò a Bruxelles per l'inaugurazione di una grotta di Nostra Signora di Lourdes. « Io tengo a ringraziarvi — disse il primate del Belgio — quanto sono fieri di voi. Non passa giorno che non riceva dall'estero, da amici di tutte le nazioni, delle lettere di condoglianza che terminano quasi sempre così: « Povero Belgio! » Ed io rispondo: No, no, povero Belgio (acclamazioni) ma grande Belgio, eroico Belgio (acclamazioni). Sul mappamondo non è che un punto minuscolo, ma oggi non vi ha nazione al mondo che non renda omaggio al Belgio. Com'è grande e bello! Se lo vedessero come noi lo vediamo, saprebbero che dopo oltre un anno di sofferenze non vi ha ancora uno solo belga che pianga o mormori (acclamazioni). Non ho trovato un operaio senza lavoro, una donna senza risorse, una madre, una [illegible] in duolo, che mormorino. Si chinano tutti sotto la mano della Provvidenza! (acclamazioni). E ciò che sconcerta gli uomini che da oltre un anno sono tra noi. Ecco da più di un anno vivono tra di noi e non ci conoscono ancora; essi sono stupefatti. Da una parte nessuno mormora, tutti rispettiamo e continueremo a rispettare i loro regolamenti. Ma d'altra parte, nemmeno un cuore s'è dato a loro (lunghi applausi). Noi abbiamo un Re, un solo Re, e non avremo che un Re! (lunghi applausi, acclamazioni interminabili). » Giuliano De Narfon a queste magnifiche parole fa seguire questo commento: « Ciò aiuta a comprendere la crassa malizia del generale von Bissing, offerente al cardinale Mercier un passaporto per rendersi a Roma, ma non per tornare ».

* * *

E' morto a Bruxelles, ove esercitava l'avvocatura, il senatore Meyers, che fu uno dei più affezionati amici di Leopoldo II. La *Tribuna*, che annunzia tale decesso, riferisce — da un giornale belga — questo ricordo, narrato dal Meyers: « Quando Leopoldo II accarezzava qualche grande progetto, invitava subito un gruppo di amici ad una partita di caccia. I soliti intimi arrivavano nella tenuta reale e, poco dopo, erano pregati da un maggiordomo di recarsi in uno chalet per prendere, prima di cominciare la partita, o un the o un grog. Gli amici si riunivano nel luogo indicato e vi trovavano il Sovrano immerso nell'esame di alcuni scartafacci. Leopoldo II riceveva con la più grande cordialità gli invitati e, mentre essi sorseggiavano ciò che i servi avevano loro servito, spiegava il vero motivo di quella riunione: egli aveva in mente di fare eseguire qualche lavoro gigantesco e desiderava di conoscere i loro pareri. Allora disponeva sui tavoli gli scartafacci, vi stendeva vari disegni, cominciava una conversazione animatissima e, di partita di caccia non si discorreva più. Il senatore Meyers fu borgomastro di Tongres. Uno dei suoi figliuoli è magistrato a Liegi. Aveva 80 anni, ma fino all'ultimo giorno di sua vita si conservò sano e forte e tenne la testa alta di fronte ai tedeschi.

IL MIGLIOR AMICO DELLA VECCHIAIA

I più grandi disturbi della vecchiaia sono dati dalla vista debole, [illegible] dolorosa, dalle giunture rigide e doloranti e dalle malattie urinarie.

Molto spesso questi inconvenienti provengono dalla debolezza dei reni.

I reni hanno un compito difficile durante il corso di una lunga vita: essi devono filtrare il sangue e mantenere il corpo libero dagli effetti irritanti dell'acido urico. La debolezza renale, d'ordinario, riscuote poca attenzione e non è a meravigliarsi se questi organi delicati vengono meno.

Quando poi i reni sono inerti e deboli vi è poco da stare allegri. Con tutta probabilità il mal di schiena diventerà un disturbo permanente: contorsioni al mattino; dolori nel curvarsi o rialzarsi; agitazione durante la notte; frequente e penoso passaggio delle secrezioni renali; debilitamento persistente.

I dolori reumatici, la rigidezza delle giunture, le vertigini, la debolezza della vista e dell'udito sono spesso dovuti all'eccesso di acido urico nel sangue. Così anche la renella, [illegible].

Questi sintomi sono causati dalla debolezza o dai disturbi renali e vescicali. I rifiuti urinari vengono lasciati troppo a lungo nel sistema e il disordine si stabilisce nelle differenti parti del corpo. La Pillola Foster per i Reni mitigano l'infiammazione dei reni e della vescica; mantengono i reni attivi e impediscono che i rifiuti liquidi si adattino nel corpo. Molti e tristi casi di pietra, idropisia, reumatismo, lombaggine e di gravi debolezze urinarie sono stati completamente guariti dalle Pillole Foster per i Reni, persino nei pazienti fra i 70 e gli 80 anni di età.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: lire 3,50 la scatola, L. 19 le sei scatole. — Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio, 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

Il Dottor GIACOMO PIVATO dà consulti di MEDICINA INTERNA (Stomaco - Intestino - Sangue - Ricambio). Ogni giorno dalle 11 alle 12 e dalle 15.30 alle 17 nel suo Gabinetto di via Pietro Micca, 15.

Consigliamo gli ammalati

che hanno esperimentato senza risultato tutti i comuni sistemi di cura, di rivolgersi subito, prima che il male si aggravi, alla Colonia della Salute Carlo Arnaldi, il cui sistema di cura radicale di tutte le malattie vanta ormai parecchie migliaia di successi meravigliosi. Per informazioni e consigli gratuiti scrivere all'indirizzo: ARNALDI - Colonia Arnaldi (Provincia di Genova).

Valigeria Franzi
VIA ROMA, N. 24
ESPOSIZIONE GENERALE
delle ultime novità
— PER REGALI —
Valigerie - Marocchinerie
Argenterie inglesi

Olio Fegato Merluzzo "FIÖRD"
Purissimo - Di facile digestione - Non sgradevole al palato
DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA R. Farmacia Schiapparelli
Piazza San Giovanni — TORINO — Telefono 10-04

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Trasferto via Roma, n. 13, piano nobile. — Dalle ore 10 alle 12 e 15 alle 18, feriali — 10 a 12, festivi.

Occasione per REGALI
Alessandro Virando
Via Roma, 20 (sotto Campanile S. Carlo)
per le prossime feste fa ribassi straordinari su tutta la sua MERCE in LIQUIDAZIONE: gioielleria, oreficeria, argenteria, pendole.
NEGOZIO DA RIMETTERE

Torino, 1915 — Tip. FRASSATI e C.

Accanto alla guerra

Sem Benelli di ritorno dal fronte

Una rapsodia sulla nostra guerra

Venezia, 22, mattino.

L'*Adriatico* stamane pubblica una conversazione con Sem Benelli, che, di ritorno dal fronte in breve licenza, si è fermato alcuni giorni a Venezia.

Dalla conversazione traggo alcuni periodi là dove parla con entusiasmo dei nostri combattenti.

« La bontà e la fede fanno vasta e vibrante, come una tavola che reca scolpite le più sacre leggi dell'umanità, l'anima del soldato italiano. Per aver l'onore di combattere un giorno fra i nostri soldati si potrebbe trascorrere una intera giovinezza nella schiavitù più umiliante. Nulla può gareggiare con la bontà del loro impeto, nulla consola più della loro bontà. Questa guerra che ha spinto sulla linea del fuoco soldati che non pensavano alla guerra e borghesi che non pensavano di divenire soldati, e che si svolge con una tenacia senza rassomiglianze nella storia, è vanto nostro, è il più puro onore al quale l'Italia nuova potesse ambire. È tempo che non discutiamo più delle ragioni della guerra, ma che guardiamo a quella con la certezza che da lei verrà la salute e la rigenerazione d'Italia. Io sono ancora grandemente turbato e non solo per avere lasciato, sia pure per poco, il terreno del combattimento, ma per la meraviglia del rivedere questa divina terra che tanto eroismo ha suscitato e che è il supremo pensiero dei morenti; nel rivedere questa Venezia nobilissima, piena di segreti, di silenzi ricchi di sogni, questa gloriosa e perennemente giovine regina che mi pare ora l'immagine della nostra Patria tutta difesa e arricchita dai figli in modo fermo ed eroico. Se io da qui ripenso a qualche momento della mia vita di guerra, mi sento incapace a rendere il contrasto che mi commuove. Se io levo gli occhi della mia mente dal fulcero di San Marco per fissarli su qualche ricordo impresso, il cuore mi si gonfia, premuto da mille aspetti di verità, reali, che confermano tutti la nostra vittoria. Io sono lieto che questa guerra mi abbia raggiunto ancor giovane tanto da permettermi di affrontare ogni pericolo. Ho potuto così conoscere nella verità la pertenza viva della stirpe alla quale ho tanto creduto. Io non potrei prendere però dal passato nessuna frase a prestito per descrivere il vero combattimento e il patimento sublime della nostra gente nelle regioni più aspre di questa guerra ... oltre l'Isonzo.

« Quando giunsi sulla terra tremenda del Carso ebbi la rivelazione del miracolo che la guerra compieva. Mi pareva, prima, che mai virtù di martirio oscure e tacite potessero essere solamente di popoli lungamente preparati o incivilmente educati; mi pareva che la guerra moderna, così come è stata dai barbari denudata d'ogni bellezza, non potesse essere combattuta dal nostro popolo nato per più nobile eroismo; ma, quando vidi i nostri contadini italiani ... »

[illegible]

I lavori di Sartorio in prigione di guerra

Roma, 22, notte.

[illegible]

I caduti per la Patria

Casale Monferrato, 22.

[illegible]

Ivrea, 22.

[illegible]

Boves, 22.

[illegible]

Valtournanche, 22.

[illegible]

Come cadde eroicamente il triestino Scipio Slataper

Roma, 22, notte.

[illegible]

Un eroico ufficiale prigioniero degli austriaci

Modena, 22, mattino.

[illegible]

Le nuove tasse sul bollo e le affissioni municipali

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, mattino.

Il *Messaggero* reca: In conformità ed in esecuzione di quanto venne deliberato nel convegno tenuto giorni sono a Bologna da vari rappresentanti di Comuni che hanno assunto direttamente il servizio delle pubbliche affissioni per l'esame delle conseguenze che potranno derivare alle aziende comunali dalle disposizioni che circa le [illegible] emanate dal Regio Decreto 21 novembre, i rappresentanti dei comuni di Roma, Milano, Bologna, Genova, Firenze sono stati ricevuti dal Sottosegretario di Stato alle Finanze, on. Baslini, al quale hanno presentato un memoriale diretto ad ottenere equi provvedimenti intesi a tutelare insieme gli interessi dello Stato e gli interessi dei Comuni e quelli delle industrie e del commercio. L'on. Baslini ha cordialmente ricevuto i rappresentanti dei Comuni assicurandoli che le loro richieste e le loro proposte saranno oggetto del più benevolo esame.

I rappresentanti dei Comuni, prima di essere ricevuti dall'on. Baslini si erano recati in Campidoglio dove erano stati ricevuti dal sindaco Colonna col quale si intrattennero a parlare cordialmente ed a lungo.

La Commissione governativa per regolare i servizi portuari di Genova

Genova, 22, mattino.

Ieri, per la prima volta, si è riunita a palazzo San Giorgio la Commissione istituita dal Governo per disciplinare con poteri assoluti e insindacabili il buon andamento dei servizi portuari.

Ne è presidente il senatore Ronco, rappresenta il Ministro dell'Interno il consigliere prefettizio avv. Garnier, ed il Ministro della Guerra è rappresentato dal maggiore di fanteria cav. Savarese.

Intervennero nei lavori della Commissione il cav. cap. Casabona, ufficiale di porto, ed il cav. Tagliavacche ispettore dei gestori, entrambi come informatori ed esecutori delle disposizioni della Commissione anzidetta, la quale avrà lo speciale mandato di moderare secondo giustizia le precedenze negli accosti delle navi e nell'assegnazione dei carri della ferrovia.

La Regina visita i feriti

Roma, 22, sera.

S. M. la Regina ha stamane visitato l'Ospedale Quirinale.

REATI E PENE

I ladri delle pelliccie alle sorelle Gori davanti alla Corte d'Appello

(Corte d'Appello di Torino).

Nel luglio scorso alla Sezione VI del nostro Tribunale veniva discusso il processo contro gli autori del furto delle pelliccie in danno delle sorelle Gori, contro i ricettatori e contro i complici dell'audacissima impresa, avvenuta fin dal dicembre 1914.

Nell'atto di citazione figuravano in prima linea il muratore Giudice Mario, fu Giuseppe, detto *Pulèt*; il pittore decoratore Paolino Tano; il muratore Pietro Babbia, detto *Barbis* o *Barbisin*; Mario Peagno, detto *'l d'cea*, e ...

[illegible]

Il processo contro Piperno e Regis in Corte d'Appello

Roma, 22, notte.

Dinanzi alla Corte d'Appello si è oggi iniziato il processo contro Giacomo Piperno e Luigi Regis, imputati il primo di avere, a Roma, somministrato, nell'esercizio del suo commercio, al Comitato romano per la organizzazione civile, una quantità di panni per circa 80 mila lire, di qualità scadente e inferiore a quelle pattuite, e il secondo di complicità necessaria in detto reato. Il Tribunale di Roma, ritenendo responsabile il Piperno di truffa continuata, e il Regis di complicità necessaria, condannò il primo a due anni e 4 mesi di reclusione e a 7 mila lire di multa, ...

[illegible]

Banchiere denunciato per tentata truffa

Firenze, 22, notte.

[illegible]

Contrabbando di saccarina

(Tribunale Penale di Torino).

[illegible]

Bomba austriaca scoppiata in un treno per l'imprudenza d'un bersagliere

Palermo, 22, sera.

[illegible]

SCALDARANCIO "PATRIA,,
200.000 al giorno
Disponibili presso la Società S.A.R.A.

Brucia per un quarto d'ora, s'accende come un sigaro, scioglie e fa bollire in pochi minuti 1/2 kg. di ghiaccio, scalda istantaneamente il rancio dei nostri Soldati. Indispensabile per disinfettare e sterilizzare potendo ad ogni istante dare acqua bollente. 18012

La Società S. A. R. A. (V. della Mercede, 9, Roma), per L. 2,50 spedisce 60 SCALDARANCIO «PATRIA» franco in zona di guerra. Per spedizioni fuori zona di guerra inviare cartolina da lire 3,00. Per cassetta da 1000 SCALDARANCI L. 35.

PEGLI presso Genova. Il migliore e più bel soggiorno d'inverno della Riviera.
GRAND HOTEL & MEDITERRANÉE
Prim'Ordine - Magnifico Parco - Tennis - Salone al mare

IL RILEVATARIO della FALLITA SOCIETà FRANCOBOLLI-SCONTO
Torino - via Sacchi, 40 - Torino
avvisa tutti i possessori di libretti e francobolli-sconto che oltre ai prezzi di favore verrà loro accordato uno sconto speciale. 18015

SOCIETA' ANONIMA
Saponerie e Stearinerie Riunite - Genova
Si avvisano i signori Azionisti che dal [illegible] corrente sarà fatto presso le sedi di Genova, Milano, Torino della Spettabile Banca Italiana di Sconto e presso la Spettabile Banca Marsaglia di Torino il rimborso di lire 10 per caduna azione come dalla deliberazione dell'assemblea 15 giugno 1915.
Occorre presentare le relative azioni che verranno stampigliate.
Genova, 18 dicembre 1915. 18037
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

IL RILEVATARIO della FALLITA SOCIETÀ FRANCOBOLLI-SCONTO
Torino - via Sacchi, 40 - Torino
mette in vendita a prezzo di costo uno svariato assortimento di Giocattoli, Oggetti per regalo, Servizi caffè, liquori e tavola, nonchè un grandioso assortimento articoli giapponesi. 18014

MACELLERIA
VITELLO di 1a QUALITÀ
Coscia L. 3,80 il Kg.
Bollito L. 2,40
FASSETTA GIUSEPPE
TORINO - Piazza Corpus Domini - TORINO

CARTIERA ITALIANA
Società Anonima — Sede in Torino
Si avvisano i Signori Azionisti che a cominciare dal 3 gennaio 1916 verrà pagato l'acconto sull'esercizio 1915 in lire 10 per azione, contro presentazione della cedola N. 81. 17707
Detto pagamento verrà effettuato per tutto il mese di gennaio presso le Sedi delle Banche:
COMMERCIALE ITALIANA, Torino e Milano;
CREDITO ITALIANO, Torino e Milano;
KUSTER & C., Torino;
e poi nei mesi successivi unicamente presso la Sede della Società, via San Secondo, N. 23.
L'AMMINISTRAZIONE.

Comune di Fontanile (Acqui)
Per il 1o gennaio p. v. cercasi Segretario comunale provvisorio, possibilmente geometra. — Per trattative rivolgersi Segreteria comunale Fontanile.
Il Sindaco: DELPRINO.

Panello di Sesamo
PER ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME
il più ricco di sostanze nutritive
GARANZIA 48 0|0 (contenuto complessivo proteina e grasso)
Ditta DAVIDDE ROSSI e Figlio - Torino
Via Mercantini, N. 1, angolo via Cernaia.
Fabbricanti Olii di semi — Panelli e saponi.

1000 LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. A richiesta A. Michela e C., piazza Vittorio, N. 13, angolo via Napione.

ANTISCIATICO-BONAVIA
Rimedio sovrano contro le SCIATICHE
Farmacia Dott. S. MIONE
TORINO - Corso Francia, 205 - Tram N. 3.

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree-Sifilitiche
Dott. RUHL, specialista, via Drovetti, 5, angolo corso Francia.

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Sinopoli, Via Lagrange, 40, piano nobile.

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della Blenorragia (scolo) coi Preparati speciali della Farmacia GANDINI
Torino, ang. via S. Franc. da Paola, e Princ. Amedeo

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o
Visite tutti i giorni: 9-10 13-15, 17-19

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via San Franc. da Paola, 10 bis.

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE
Cure moderne. — Via San Quintino, 38.

Casse Natalizie PAVESIO
Anche in quest'anno le rinomate PASTICCERIE PAVESIO in Torino, via San Massimo, 7 e via Po, 40, tengono preparate le ben conosciute CASSE NATALIZIE per L. 10
contenenti:
1 Kg. PANETTONI «Pavesio»
1/2 Kg. CARAMELLE «Torino» (specialità)
1/4 Kg. TORRONE Vaniglia
1/4 Kg. CORNET Gianduiotti
1 SCATOLA con cachou aromatico
BOMBONIERA con Confetti e Fondants
SCATOLA Cioccolatini «Trento e Trieste»
CALENDARIO tascabile ed oggetti «réclame»
Per Spedizione nel Regno e Colonie aumento di L. UNA

Il più bel REGALO per le feste è la sempre desideratissima CASSA NATALIZIA GABUTTI
PER LIRE 10 essa contiene:
N. 1 Panettone finissimo di un chilo;
1 Pacco Caramelle speciali Gabutti 1/4 chilo;
1 Scatola Olive crema cioccolato 1/4 chilo;
1 Pacco Caramelle brevettate UOVO 1/4 chilo;
1 Elegantissimo sacchetto Confetture 1/4 chilo;
1 Scatola Cioccolato bandiera italiana 1/4 chilo;
1 Bustina tascabile Chic-chic cachou;
1 Scatola [illegible] per dessert;
1 Calendario elegante con [illegible].
GRATIS in ogni cassa CAMPANA di metallo dorato.
Spedizione franca nel Regno e Colonie coll'aumento di una lira inviando Cartolina-vaglia di L. 11
alla Confetteria GABUTTI - Via Po, 48-50, Torino - Telef. 27-81

Appendice della Stampa 115

Sotto l'artiglio

ROMANZO di ARTHUR MORRISON

— Non ne fate più nulla, vi prego. Dopo tutto, non vale la pena. ...

[illegible]

... questa nuova strada, in un quartiere eccentrico recentemente costruito e ancora tutto pieno di calcinacci e di materiali da costruzioni, egli l'attraversò da un estremo all'altro.

Questa strada offriva il melanconico spettacolo di un'impresa disgraziata. Erano state costruite, una accanto all'altro, almeno dodici botteghe, prima ancora che esistessero degli abitanti a cui le botteghe avrebbero dovuto servire.

Qualche commerciante aveva si tentato di aprire dei negozi, ma bastava dare una occhiata nelle vetrine per capire come la delusione dovesse essere stata crudele.

Qualcuna di quelle botteghe aveva la saracinesca mezzo chiusa per nascondere un po' il vuoto della vetrina; altre avevano chiuso del tutto lasciando solo la porta aperta per i bisogni personali; altre ...

[illegible]

... ancora un tratto di terreno incolto, su cui si leggeva un avviso di vendita.

Insomma tutto il quadro era di un aspetto desolante.

Martino Hewitt durò un po' di fatica a riconoscere le tre botteghe offerte in locazione dal signor Damby. Esse erano tutte e tre una accanto all'altra, a metà di quella grande strada deserta, e sembravano le sole ancora disponibili.

Davanti a ciascuna di esse c'era il cartello di affitto con l'avviso di rivolgersi o al signor Damby, o al N. 7 della stessa strada.

Questo N. 7 consisteva in una misera bottega di fornaio nella cui vetrina non erano che tre pani. Il pover'uomo spiegò ad Hewitt che egli aveva abitualmente le chiavi delle tre botteghe d'affittare, ma che il proprietario, il signor Damby, gliele aveva chieste ...

[illegible]

(Continua).

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

(Seduta del giorno 22 dicembre 1915)

La seduta è aperta alle 16. Presiede il Sindaco, il quale rilegge la lettera di dimissioni del consigliere Mazzini ed invita il Consiglio ad accettarle, sapendo che il Mazzini è irrevocabilmente deciso a mantenerle.

Il Consiglio, quindi prende atto senz'altro delle dimissioni ed il SINDACO aggiunge:

— Devo avvertire il Consiglio che il consigliere Mazzini aveva presentate le sue dimissioni già qualche tempo fa. Io non le comunicai subito al Consiglio avendo io pregato il consigliere Mazzini di ritirarle. Ma avendomi questi ora ripetuto che era assolutamente deciso a mantenerle le comunicai al Consiglio.

Si riprende quindi subito la discussione del

Bilancio preventivo pel 1916

alle Entrate effettive ordinarie.

Sopra uno stanziamento di L. 50 mila come utile netto dell'esercizio della tramvia Torino-Rivoli spettante al Comune, fanno osservazioni MERCANDINO, PALBERTI, BACHI, INVREA, BOSSO, SINCERO, l'assessore GOBBI, CASALINI, specialmente sull'ammortamento del capitali dati dal Comune al Consorzio e sulla necessità di intitolare meglio questo stanziamento dal momento che il Consorzio non [illegible] non dà le 50 mila lire di utile netto, ma non paga nemmeno gli interessi dei capitali.

Agli articoli successivi muovono osservazioni CHEVALLEY, perchè si renda gratuito lo ingresso dei Musei civici e perchè i negozianti ambulanti non siano lasciati fermare nel centro della città.

Gli risponde l'assessore per la Polizia BARBERIS, sui provvedimenti già adottati per disciplinare il commercio ambulante specialmente in correlazione con le nuove disposizioni di legge, avvertendo specialmente che si tratta di un periodo di prova, prova fatta anche in confronto e ad innovazione di quanto è stabilito nelle altre grandi città italiane.

E sul commercio ambulante parlano ancora MUSSI e TIMOSSI, il quale dichiara di voler spezzare una lancia in difesa delle fiorale, il cui commercio non vorrebbe avesse la limitazione degli altri piccoli commerci girovaghi.

All'articolo riguardante la tassa sulle vetture pubbliche parlano MUSSI, BACHI, DAGASSO pro e contro l'adozione di una tariffa unica per tutta la città.

Risponde loro l'assessore BARBERIS ricordando che il Consiglio ha già approvato una tariffa unica per le vetture pubbliche in tutto il territorio entro la nuova cinta. Non si è ancora applicata questa tariffa in attesa che le condizioni generali ritornino al loro stato normale. Per ora egli non potrebbe prendere altro impegno che quello di applicare una tariffa unica, si intende in via provvisoria, ma non quella approvata dal Consiglio ed accettata dai concessionari di vetture, perchè potrebbe essere giudicata, in questi tempi anormali, troppo bassa.

Contro la gazzarra carnevalesca

Vengono in esame le cifre riguardanti i diritti di occupazione di spazi ed aree pubbliche.

SINCERO crede che la Giunta stessa sia stata esitante nel portare la sua proposta per concessione di aree ai baracconi carnevaleschi. Non crede compatibile con la solennità e l'austerità del momento che attraversiamo lo spettacolo della gazzarra carnevalesca (il SINDACO, interrompendo: Quest'anno le maschere sono proibite), e crede offendo i lutti disseminati in molti palazzi ed in molti tuguri della città — lutti tanto più angosciosi e degni d'ogni riverenza quanto più silenziosi — qualsiasi tentativo d'allegria collettiva. Nè le considerazione di pochi migliaia di lire può indurre il Consiglio ad aiutare a distarre, pur per poche ore, il pensiero e le energie di tutti dagli eventi della zona di guerra, quando per l'avvenire e per l'esistenza stessa della Patria s'immola il suo sangue migliore. Spera quindi che la Giunta accederà di non fare quest'anno alcuna concessione e non dare alcun contributo che valga a fomentare o tenere in piedi il baccano del carnevale.

OLIVIERI crede che quest'anno non verrebbero da noi gli stranieri, che con le loro grandi giostre, i loro grandi baracconi davano per il passato il maggior contributo alle 30 mila lire di utile che davano i posteggi carnevaleschi. Si associa poi pienamente alle considerazioni e alle proposte di Sincero. E lo stesso fa anche REY, il quale trova anche strana una parte della relazione dell'assessore della Polizia (il quale propone per quest'anno la destinazione del provento dell'occupazione del suolo pubblico in piazza Vittorio Emanuele alla «Sottoscrizione per l'assistenza alle famiglie del soldato»), là cioè dove dice che quest'anno la polizia «proibirà i rumori troppo assordanti».

L'oratore cita il bell'esempio di austerità che ha dato già e che dà la stessa città di Parigi, la capitale mondiale della rumorosa allegria e del chiasso carnevalesco; e assolutamente non crede decoroso e pietoso dare attraverso i rumorosi divertimenti di piazza alle famiglie doloranti per la perdita di un loro caro sul campo di battaglia o in ansia e trepidanti e in miseria per la lontananza del figlio che veglia alla sicurezza della Patria dalle gelide trincee del fronte (Approvazioni).

L'assessore BARBERIS spiega che la Giunta si è fatto scrupolo, prima di prendere qualsiasi deliberazione in proposito, di non abbandonare quest'anno, se non dopo un diligentissimo esame, il non lieve gettito dei posteggi in piazza Vittorio Emanuele ed a Porta Palazzo, tanto più che aveva già avuto parecchie richieste di suolo pubblico per un importo dalle 25 alle 28 mila lire. Apprezza e condivide in tutta la loro generosità i sentimenti da cui furono mossi a parlare prima di lui Sincero, Olivieri e Rey, per quanto e teatri e caffè e cinematografi e tutti i ritrovi mondani della città presentino proprio di questi giorni maggiori affollamenti, e si direbbe più gaiezza e più lusso e più manifestazioni spenderecce del solito. Ad ogni modo la Giunta si rimette completamente al giudizio del Consiglio, e se il Consiglio permetterà che anche in quest'anno sorgano giostre e baracconi, la Giunta verserà tutto il ricavato alla «Sottoscrizione per l'assistenza alle famiglie del soldato».

DEPANIS fa notare che al teatro, o al cinematografo, o al caffè va chi vuole. Invece i baracconi di piazza Vittorio Emanuele costituiscono un divertimento pubblico che è costretto a subire anche chi non lo vorrebbe, e si domanda con quale animo potrebbe attraversare quella piazza affollata di baraonda chiassosa chi avesse il cuore straziato dalla perdita recente di un suo carissimo.

Tutti i Comuni italiani hanno soppresso le feste pubbliche, le sagre, i balli all'aperto. Perchè la colta, la gentile, la patriottica Torino vorrebbe fare tutto l'opposto di ciò che di buon grado, con profondo sentimento, fa l'ultimo Comunello? (Approvazioni).

NORLENGHI dichiara che, per una volta tanto, si trova d'accordo colla Giunta ed è favorevole al mantenimento di alcuni di questi divertimenti popolari, ai quali solamente può accedere il proletariato.

SINCERO: — Bell'educazione volete dare al proletariato!

NORLENGHI vorrebbe anche che non si desse di fronte agli stranieri lo spettacolo di un soverchio accasciamento.

Anche BONETTO, [illegible] rumoreggiato dalla maggioranza, dice che in piazza Vittorio Emanuele non va che il povero popolino. «Voi — dice rivolto alla maggioranza — non rinunciate mica ai vostri divertimenti! Avete votato la spesa per il Regio!

DEPANIS: — Che non si aprirà!

BONETTO: — Non venite, quindi, a fare oggi delle geremiadi.

DEPANIS, insorgendo vivacemente: — Chi ha parlato oggi, ha parlato con animo sincero e non può ammettere che lo si accusi di geremiadi.

BONETTO, sempre interrotto dai consiglieri della maggioranza, continua a protestare che si lasci al povero operaio almeno quel po' di divertimento che gli danno per pochi giorni Piazza Vittorio e Porta Palazzo, «dal momento che a causa della guerra paga più il pane a 65 centesimi al chilo».

Finalmente la proposta della Giunta di tenere anche quest'anno la solita fiera carnevalesca in piazza Vittorio, destinandone il provento alla «Sottoscrizione per l'assistenza alle famiglie del soldato» è approvata con 27 voti favorevoli e 10 contrari.

Votano in favore i componenti la Giunta, i socialisti e pochissimi consiglieri della maggioranza.

Gli ultimi articoli del Bilancio sono approvati quasi senza osservazioni.

FROLA raccomanda alla Giunta di ben salvaguardare gli interessi ed i diritti della città nostra agli effetti del Decreto luogotenenziale 31 ottobre sul [illegible] del Dazio consumo. Ciò è tanto più necessario in quanto che Torino per ciò che riguarda il canone daziario tiene il quarto posto fra le città italiane.

Dopo assicurazioni date dall'assessore LACLAIRE a Frola tutto il Bilancio 1916 è approvato.

Il SINDACO assicura egli pure Frola che la Giunta farà tutte le maggiori economie nelle spese di amministrazione, e intanto deve rilevare che di tutte le maggiori città italiane Torino è quella che per l'andamento dei suoi servizi amministrativi spende meno.

FROLA è lietissimo di questa assicurazione, e spera che dal consuntivo si vedrà che la Giunta si è fatto scrupolo di ridurre al minimo indispensabile le spese amministrative e specialmente quelle di carattere facoltativo.

Anche VICARJ si compiace nel vedere che il Consiglio ha accettato quasi tutte le riduzioni di spese proposte dalla Commissione del Bilancio.

Le aziende municipalizzate

Si passa, quindi, al Bilancio delle Aziende municipalizzate.

VICARJ illustra le buone condizioni in cui si presenta il Bilancio preventivo dell'Azienda elettrica.

GRASSI GUIDO fa alcuni rilievi specialmente di carattere tecnico, preoccupandosi specialmente delle esigenze future cui dovrebbe essere chiamato a far fronte l'impianto elettrico municipale.

In risposta, l'assessore GOVONE, annunzia gli ampliamenti e gli ulteriori sviluppi cui si addiverrà nell'impianto.

BOSSO parla della convenienza della costruzione di un serbatoio in valle di Lanzo.

Quando il Sindaco mette in votazione il Bilancio dell'Azienda tramviaria municipale ROMITA chiede la parola e dice: «Ho visto che hanno istituita la linea N. 14; c'era già la linea N. 12. Oh! perchè si è saltato il numero 13? (Ilarità)».

Il SINDACO, ridendo egli pure, scuote la testa: — Ma lasci stare queste inezie!

ROMITA: — Spendiamo tutto nella istruzione e sull'educazione del popolo, e il direttore dell'Azienda permane in una così ridicola superstizione!

Tutti i bilanci sono così approvati e il Sindaco — sono le 18 e un quarto — toglie la seduta pubblica dopo aver fatto cordialmente auguri a tutti i colleghi del Consiglio e fatti auguri anche ai rappresentanti della stampa cittadina per lo zelo, l'esattezza, la cortesia loro.

Indumenti di lana ai soldati al fronte

Riceviamo: «La Commissione Municipale che ebbe ad organizzare la passeggiata dell'ottobre scorso per fornire indumenti di lana e libri ai nostri soldati al fronte continua ad esplicare il proprio mandato raggruppando gli ultimi indumenti che ancora restano da inviare ai valorosi combattenti e procedendo alla consegna degli indumenti medesimi alle Autorità Militare locale perchè ne curi l'inoltro all'Intendenza nella zona di guerra e la distribuzione alle truppe mobilitate di prima linea.

«Già furono consegnati all'Autorità Militare dal pubblicista Rogozzi, espressamente delegato dal Sindaco, presidente della Commissione, 55.388 indumenti che a quest'ora sono certamente di sollievo e di difesa alle nostre intrepide truppe. Nei passati giorni vennero rimessi alla Commissione Esecutiva della Sezione Femminile del Comitato di Preparazione, la sovraintese alla spedizione dei pacchi natalizi ai soldati al fronte 5097 indumenti, i quali furono inclusi nei pacchi stessi che testimonieranno nella presente ricorrenza ai cari nostri soldati come il pensiero ed il cuore della Nazione sian sempre loro rivolti.

«Altri indumenti, come scarpe, pelliccine, camicie e mutande, oltre ad impermeabili e cellulari, coperte, trapunte e cappelli, vennero nella cifra di 1525 consegnati l'altro ieri alla nostra Autorità Militare: sicchè a tutto oggi oltre i libri, la Commissione ha potuto offrire ai prodi difensori della nostra buona causa nazionale ben 59.211 indumenti, tangibile prova questa del magnifico risultato della patriottica iniziativa che ha ottenuto il plaudente compiacimento del Comandante delle truppe combattenti generale Cadorna».

Il Natale dell'Esploratore

La gentile iniziativa dei Giovani Esploratori Torinesi di ospitare per il giorno di Natale un soldato convalescente di ferita riportata al fronte, sta ottenendo un ottimo successo. A 500 sono giunte le prenotazioni e le iscrizioni sono tuttora aperte per il continuo sopraggiungere di richiedenti. I convalescenti saranno trasportati in automobile dai vari ospedali alla sede e quivi consegnati ai cari piccoli esploratori che si impegneranno di far passare una lieta giornata ai fratelli maggiori. Occorre però che i signori proprietari di automobili e camions concedano cortesemente l'uso delle loro macchine per detto trasporto che si effettuerà dalle 9 alle 11. Primo ad impegnare le proprie macchine presso il Commissariato fu il benemerito presidente, marchese ingegnere comm. Medici del Vascello, e si spera che l'esempio sia seguito da molti altri signori. Aderendo alla richiesta di qualche esploratore che per ragioni speciali non può ospitare un convalescente, si avverte ch'è stata aperta presso la sede una lista di oblazioni il cui ricavo si devolverà per i soldati feriti.

Oggi, giovedì, adunata libera alle 14, in palestra, per disporre i diversi servizi richiesti.

Per domani, venerdì, adunata degli aspiranti e di tutti gli Esploratori che prenotarono convalescenti per comunicazioni relative.

Le offerte per la "Croce Rossa,,

Al Comitato regionale della «Croce Rossa» sono pervenute queste altre oblazioni per gli Ospedali territoriali:

Barravero Lorenzo (Inghilterra) L. 151,50 — Sciugaglia Zamolani Giotto 50 — Ing. G. G. 50 — Ufficiale Bard 25 — La Compagnia automobilista caserma Cavalli 42,25 — Aldo Rossi, delegato della Croce Rossa di Gallione, 300 — Ing. Buridan Giovanni, 427,70 — Conte della Chiesa Cinzano Zaverio 141 — Conte Riccardi di Netro Gustavo 141 — L. M. 415,30 — C. Ponzetti, delegato della Croce Rossa di Caluso 17,00 — Ditta Michelin 434,90 — Comm. Felice Carbone 5 — Comune di Valdengo 25 — Comitato comunale di Cuorgnè 900 — Isola Giovanni 5 — Pausa Chiarina ved. Siccardi 100 — Fratelli Brun 500 — Casello Enrico 100 — N. N. 5 — Bel Enrico 100 — Conte Carlo Vialardi di Verrone 5 — Ersilia Cler 5 — Unione Sportiva Torinese 67 — Operai Fabbrica F.lli Roberti 23,50 — Delegato della Croce Rossa Cavaglià d'Agogna 111,55 — Comitato di Rivarolo Canavese 25 — Impiegati Ureca - Sigg. Baudo - Benedetto - Bellagamba - Calleri - Chiappella - Ing. Dell'Aglio - De Gregorio - Ing. Dumontel - Ferrero - Ing. Iten - Ing. Lisco - Molini - Ing. Mottura - Ing. Ricciardelli - Ing. Rossel 132 — O. S. 22, 7 — Marchese Carlo Spinola 1000 — Pochintesta Ida nob. Negri 25 — Contessa Rosina Panizzardi Piola Caselli 25 — Corone ufficiale austriaco prig. guerra realizzate 1,80 — Totale precedente L. 452.127,09 — Totale generale L. 457.082,05.

Stasera al Regio

Una eccezionale festa d'arte e di carità

La grande attesa del pubblico per la festa natalizia dell'Associazione della Stampa a beneficio dei bambini dei combattenti sta per essere soddisfatta: questa sera il Teatro Regio ospiterà una folla magnifica per uno spettacolo d'arte eccezionale, per una nobile manifestazione di carità patriottica, a cui non potrà mancare un successo grandioso.

Lo spettacolo — a cui come fu detto assisteranno le Loro Altezze la Principessa Laetitia e la Duchessa di Genova, tutte le autorità cittadine e il fiore dell'aristocrazia torinese — consisterà in due parti distinte: un concerto orchestrale e vocale, e la rappresentazione del Presepio settecentesco messo in scena dagli Artisti, su bozzetto di Giacomo Grosso, con una folla di signorine e di giovanetti della migliore società torinese in costumi magnifici disegnati da Ceragioli e da Giani. Le figure fisse del Presepio sono state modellate con squisito senso d'arte da Piero Canonica e da Edoardo Rubino.

Il concerto

Maria Farneti, che con generosa premura ha accolto l'invito del Comitato d'onore presieduto dalla contessa Rignon e dell'Associazione della Stampa, è giunta ieri nella nostra città per prender parte al concerto di questa sera: l'illustre artista canterà la romanza della «Wally» di Catalani, e le rare virtù della gentile cantante e la superba bellezza di quella pagina musicale bastano da sole a dar pregio al concerto. Eccone il programma:

1.o *Verdi* — Sinfonia dei «Vespri Siciliani».

2.o *Donizetti* — Don Sebastiano, aria per baritono; sig. Alfredo Gandolfi.

3.o a) *Massenet* — Sotto i tigli (dalla Suite Alsacienne).

b) *Scarlatti* — Burlesca.

4.o *Bizet* — Pescatori di Perle, aria per baritono: sig. Alfredo Gandolfi.

5.o *Catalani* — La Wally «Ebben ne andrò lontano»: sig.na Maria Farneti.

6.o *E. Ferrettini* — «Italia!», coro a voci miste con «a solo» per baritono (A. Gandolfi) istrumentato dal M. Bini.

Il concerto, a cui parteciperanno settanta professori d'orchestra, sarà diretto gentilmente dal M. Ghedini.

I canti corali

La funzione scenica del Presepe, come abbiamo già illustrato, è il risultato delle cure appassionate di artisti insigni e di amatori d'arte; il commento lirico di essa funzione è un eccellente saggio di cultura musicale, di gusto finissimo, di volontà generosa. Una complessa manifestazione d'arte, tanto austera e tanto piacevole, non sarà obliata. I momenti dell'azione presepiale hanno, dunque, un rilievo speciale dalla musica. Coloro ai quali è stato affidato l'incarico di organizzare la parte musicale della gentile festa sono stati guidati alla ricerca dei frammenti lirici da un severo spirito artistico e critico. Naturalmente, scartando ogni genere di composizione moderna estranea all'argomento ed all'ambiente della rappresentazione, l'attenzione degli organizzatori si volse alla possente epoca pre-palestriniana e palestriniana, al dilettoso folklore oltrealpese, ai sereni noëls francesi, ed anche alle meditate pagine di alcuni fra i colti italiani contemporanei che han saputo inquadrare il sentimento di religiosità nelle classiche forme polifoniche, riuscendo a comporre opere castigate ma non aride, di emotività contenuta non profanamente licenziosa. Così fu scelto un'*Ave Maria* del grande Arcadelt, soave pagina nella quale, pure, lo stile colorito del fiammingo ha subito l'influenza moderatrice dell'arte cinquecentesca romana; fu scelto un efficace e piacevole *Resonet in laudibus* d'autore anonimo del tredicesimo secolo, che è fra i più diffusi canti religiosi, ed oggi furono inclusi nel programma la tenerissima, deliziosa Pastorale per legni dello Zipoli, interessantissima per grazia e per fattura, un Noël belga del '700 ed un Noël francese di anonimi, due fra le centinaia di canzoni popolari che le ricerche fruttuose dei musicologi contemporanei nei paesi di lingua francese han messo in luce. Accanto a queste antiche voci popolari sta a posto, anzi, forse, le supera per delicatezza, un *Gesù bambin*, la *nota* del nostro Piemonte, una mirabile *berceuse* che le indagini del M.o Sinigaglia nelle vive tradizioni orali dei nostri montanari han rivelato: come aveva già fatto per le antiche canzoni piemontesi, recentemente pubblicate, il M.o Sinigaglia ha riprodotto fedelmente la soave linea melodica popolare, tessendovi attorno una rete squisita di armonie discrete: è un indovinatissimo contributo all'arte nazionale, del quale si comincia finalmente a comprendere l'importanza in Italia. Non è senza emozione che può essere ascoltata questa semplice nonna. Il maestro don Pagella ha fornito un [illegible] *Gloria*; il forte musicista, autore di notevoli pagine liturgiche e di quelle due sonate per piano, e per piano e violino che lo fanno altamente stimare dai competenti, ha scritto così un'altra dotta pagina, vivace e meditata, di alcuno [illegible] fonico. Del M.o Ghedini si troverà la conoscenza attraverso un *Ibam magis*, composizione severa e piacevole.

Questi canti saranno eseguiti da una imponente massa di 300 coristi sotto l'energica, paziente, mirabile direzione del maestro Veneziani, che si è prodigato in questi giorni nel preparare questa parte, singolarissima, del geniale, aristocratico avvenimento d'arte.

Il libretto

Chi voglia aver sott'occhio le parole dei canti corali, acquisti l'elegante opuscolo che sarà messo in vendita nel giorno della rappresentazione, al prezzo di cinquanta centesimi. Sarà anche un atto benefico, non solo un acquisto prezioso, poichè il risultato della vendita dell'opuscolo andrà a beneficio delle istituzioni *Minestre gratuite*, *Nidi dei bambini* e *Stanze dei bambini*; e il fascicolo è in se stesso una cosa d'arte. Nitidamente stampato in bella edizione bodoniana, generosamente apprestata dalla Casa Editrice Sten, squisitamente illustrato con riproduzioni del Presepe del Correggio e di putti dellarobbiani, esso è stato compilato, per la parte musicale, dal M.o don Rostagno, forte nostro musicista, fra i più colti nostri studiosi di storia di musica liturgica, e, per la parte storica, da un competente giornalista torinese, che ha redatto un prezioso cenno storico sul Presepe e sulle caratteristiche di questa rappresentazione settecentesca. L'opuscolo contiene inoltre il testo poetico di tutti i corali, e, anche, il testo musicale della gentilissima pastorale piemontese raccolta dal M.o Sinigaglia.

***

Nella preparazione della festa natalizia — oltre alla quotidiana e fervida opera di ciotti artisti e di uno stuolo di dame e gentiluomini — l'Associazione della Stampa ha il consenso e il generoso aiuto da tutti coloro che, per una ragione o per l'altra prestano l'opera loro alla preparazione dell'avvenimento. Ricordiamo fin d'ora il signor Cellini, collaboratore preziosissimo e praticissimo nella scelta del ricco materiale di scena, e le signorine Sorelle Camusso, proprietarie e direttrici dell'importante fabbrica di piante ornamentali, di corone e di oggetti decorativi di via Principe Amedeo, che offrono gratuitamente i flabelli e i grandi ventagli orientali fabbricati espressamente per il quadro dell'adorazione dei Magi.

Seguendo la Cronaca

Strenna 1915-1916

La prodigiosa Strenna per il 1915-1916 *La Leggenda d'oro di Moltichina*, della celebre giovanissima scrittrice francese Camille Mallarmé, è pubblicata da qualche giorno.

Questo magnifico libro di avventure e favole, scritto appositamente in un italiano geniale e brillante, è un poema di gioia e di grazia che renderà felici i bambini dai sei ai dodici anni.

Duilio Cambellotti lo ha arricchito di stupende tricromie e di 150 illustrazioni in nero. Il volume è in vendita presso i principali librai e presso l'Editore *R. Carabba, Lanciano*, che lo spedisce dietro invio di L. 10.

Migliore di quello di Milano

Quando si tratta degli squisiti *panettoni* fabbricati dalla *Pasticceria Giordano*, via Garibaldi, 23, chi sa resistere al peccato di gola e al desiderio di acquistarne? Questa rinomata pasticceria è la più forte produttrice torinese di *panettoni*, ed è quella che ne fa la più larga esportazione in Italia e all'estero. Il suo prodotto è finissimo ed è superiore ai migliori panettoni di Milano.

O. Rodi & Figli

Piazza S. Carlo, 1, ricorda che con venerdì, 24 corr., cesserà lo sconto del 30 %, concesso in occasione delle Feste Natalizie, su tutti gli articoli di lana per militari.

I Divertimenti

Il Natale dei Bambini

Uno speciale matinée all'Ambrosio

avrà luogo oggi per i bambini, con un programma scelto dei più attraenti: *La bambola viva*, delicato bozzetto infantile della *Cines*, ed inoltre *Rodolfi*, *Polidor*, *Charlot*, *Fricot* e *Krikri*, nelle loro più divertenti manifestazioni comiche. Ricca distribuzione di doni natalizi.

Un viaggio di nozze
Julot ed il parrucchiere

Il programma normale d'oggi al *Cinema Ambrosio* reca una deliziosa commedia di *Pastonchi*, interpretata con la consueta maestria dal bravo Rodolfi: *Un viaggio di nozze*, ed una comicissima straordinaria americana della celebre *Compagnia Keystone*: *Julot e il parrucchiere*.

La festa del "ghy,,

Domani, venerdì, al *Cinema Ambrosio*, nell'ora del *thé dansant*, verrà offerto alle signore il tradizionale *ghy* natalizio, omaggio ed augurio di *porte-bonheur*.

Il Divino
al Cinema Ambrosio

nella notte di Natale, dal venerdì al sabato, ed a cominciare dalle ore 24, per speciale concessione delle Autorità verrà dato uno spettacolo straordinario. Con un grande oratorio sacro verrà commentata la pellicola *Il Divino*, bellissima evocazione della *Natività del Redentore*. Daremo domani il diffuso programma.

Varietà Maffei

Serata d'onore di Petrolini

Questa sera serata d'onore di *Petrolini*, che per l'occasione si produrrà nel suo numero di varietà con un grandioso e nuovo repertorio. Si replicherà pure la rivista *Zero meno zero*, sempre in pieno successo. Altri 8 numeri completano questo straordinario programma. Sabato 25 e domenica 26, colla ripresa della grande rivista *Fenile a scifire*, la *Compagnia di Petrolini* darà l'addio al pubblico torinese. E' utile avvertire che sabato e domenica, alle 15,30, avranno luogo due grandiosi *matinées*.

Un mistero da sciogliere

... *la villa Falb quella sera non sembra sicura. Tre figure misteriose vi girano intorno... Edy trattiene il suo Corrado a lungo... egli non sa resistere... un colpo di fucile ed i due amanti cadono morti.* Chi ha ucciso? Ecco il quesito per il pubblico del *Cinema Teatro Vittoria* nel concorso indetto per la film *Le due sorelle*. Chi lo risolverà avrà in premio L. 100 (depositate dal notaio Appendino, via Mercanti, 10). Se i solutori saranno diversi, il premio verrà diviso in parti uguali. Lunedì, 27, prima rappresentazione.

"Salone Ghersi,,
Ermete Zacconi

debutterà oggi in un magnifico dramma dell'Itala Film di Torino: *L'Emigrante*. Questo lavoro è destinato a suscitare la più viva curiosità e un immenso interesse.

Il trionfo di "Hesperia,,
al Cinema Itala

Ieri il *Cinema Itala* con *Hesperia* in *L'ostacolo* ha segnato una serie continua di esauriti. Da oggi si iniziano le repliche.

Un telegramma a Salandra

E' stato spedito al Presidente del Consiglio questo telegramma:

«L'Associazione generale impiegati civili di Torino, raccolti solenne assemblea ricordando propri consoci che numerosi si trovano al fronte, plaude all'opera Vostra patriottica inneggiando alla gloria e grandezza d'Italia».

Offerta ai soldati

La Ditta *Rodi e Figli* ha ricevuto dal generale comandante la brigata Torino, la seguente lettera: «Sono pervenuti ai militari della Brigata Torino i doni che la squisita gentilezza di codesta onorevole Ditta si è compiaciuta di destinare loro. A nome mio ed interprete dei sentimenti di tutti i miei dipendenti, mi do premura di esprimere la nostra vivissima riconoscenza per la generosa offerta, con l'assicurazione che essa testimonianza della simpatia e dell'affetto che il paese prodiga al suo Esercito ci farà arra e pegno novello a perseverare con indomito ardore nella via del dovere».

Una giovane arrestata
per frode nelle forniture

Per mandato dell'ufficiale istruttore, venne ieri l'altro arrestata la signorina Lento Beatrice, d'anni 18, figlia di un comproprietario della ditta Lento-Rosso, assuntrice di un appalto per forniture di giubbe e coperte per l'Esercito, la cui sede è in corso Regina Margherita.

La questione del solfato di rame

Alla riunione dell'Associazione chimica industriale, intervennero anche autorevoli personalità del mondo viticolo, data l'importanza e l'attualità del tema trattato dal socio cavaliere Domenico Rostagno: *La difesa della viticoltura in rapporto colla chimica*.

L'egregio conferenziere con grande competenza parlò del solfato di rame, illustrandolo ampiamente dal punto di vista economico; accennò ai pochi surrogati che tendono a comparire sul mercato; passò quindi alla questione dei solfi ramati, la cui composizione è tanto difficilmente controllabile. Questo costituisce un problema che preoccupa il Circolo enofilo subalpino, il quale diede mandato alla Associazione perchè lo abbia a studiare ed addivenire a proposte per mezzo delle quali il consumatore possa ottenere la desiderata efficacia nell'impiego di tali prodotti.

L'abolizione delle strenne

Gli esercenti macellai di Torino, riuniti in assemblea generale, e considerando che l'enorme rincaro dei bovini e lo stato di crisi generale apporta riduzione di vendita, escludendo ogni benchè minimo profitto, e considerando ancora il forte aumento di nuovi oneri, deliberano di abolire le strenne di fine d'anno.

L'arresto di due noti pregiudicati

Gli agenti della Brigata di P. S. della Barriera di Milano arrestarono ieri sera, durante una perlustrazione, due noti pregiudicati, certi Luigi Derezibus, d'anni 40, e Giuseppe Molacchino, d'anni 26: il primo contravventore alla vigilanza, il secondo colpito da un mandato di cattura del giudice delegato alle ammonizioni. Costoro passavano in regione Barriera di Milano con fare sospetto, conducendo seco un mulo. Quando furono fermati dagli agenti, questi chiesero loro a chi apparteneva l'animale; ma essi non seppero dare risposte sufficienti.

Conclusione fu che i due vennero passati in carcere, e il mulo fu tenuto in una scuderia della Questura, a disposizione di chi se ne dichiarerà il proprietario. Si tratta di un mulo baio scuro, con macchiette bianche sul costato destro e sinistro, ed una macchia più piccola al collo. Potrà avere dagli otto ai dieci anni di età.

Stato Civile di Torino

22 dicembre 1915.

NASCITE: 25, cioè maschi 12, femmine 13.

MATRIMONI: Martinotto dott. Costante con Fabris Maria — Cognazzo Fantino con Anselmo Angela vedova Rosato. — Monasterolo Enrico con Desmaro Anna — Giaxi Teodoro con Pettinari Emma.

MORTI: Montano Antonio, d'anni 35, di Livorno Piemonte, negoziante, via Fiorano, 9.

Benedetti Margherita in Gasparella, d'anni 54, di Thiene, casalinga.

Mindoli Luigia n. Volpe, d'anni [illegible] di [illegible] casalinga.

[illegible] Bartolomeo, d'anni 66, di Garessio, seguitante, via Chiesa della Salute, 28.

Bracco Caterina, d'anni 9, di Villanova (Francia) [illegible].

Occelli Rosa n. Pagliano, d'anni 67, di Fossano, [illegible], corso Vittorio Emanuele, 9.

Floris Giovanni, d'anni 68, di Vanzia di Frosi, operaio, via Baltea, 6.

De-Macchi prof. Antonio, d'anni 60, di Novara, maestro di musica, via Carlo Alberto, 29.

Boggio Giorgio, d'anni 56, di Valperga, cuisode, via Montebello, 7.

Roggero Aristodemo, d'anni 39, di Chieri, litografo.

Battegno Maria, d'anni 25, di Villareggia, infermiera.

Pastore Pietro, d'anni 61, di Torino, agiato, via Santorre Santarosa, 4.

Minchiardi Cristina ved. Piana, d'anni 82 di Cantalupo, casalinga.

Manna Giovanni, d'anni 16, di Torino, commesso.

Coda Pietro, d'anni 59, di Torino, manovale.

Demaria Lucia n. Carpegna, d'anni 54, di Torino, via Boucheron, 7, casalinga.

Castagneris Teresa, d'anni 16, di Torino, operaia.

Bronchinio Giuseppe, d'anni 77, di Cossombrato, cuoco, via Vincenzo Vela, 86.

Prelo Francesco, d'anni 19, di Monasterolo, soldato 20.o fanteria.

Bausano Luigi, d'anni 74, di Varolengo, guardia.

Taccarino Carlo, d'anni 58, di Torino, tappezziere, via Belmore, 15.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 12.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO — Riposo.

TEATRO ALFIERI — Riposo.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia dialettale Casaleggio-Gemelli. — *Finocchio, Fortunello e compagni*, fiaba in 7 quadri di Berla e Bertinetti, adattamento musicale del M. Colombino-Arona. — Ingr. L. 0,70.

TEATRO ROSSINI — Compagnia dialettale, diretta dal Cav. Dante Testa. — Ore 20,45: *La bela Gigogin*, commedia in 3 atti, di Mario Leoni. — *Una gosa d'acqua*, farsa. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO TRIANON — Riposo.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 20,45: *I Cama fait patterie*, rivista-bizzarria. — Ingresso L. 0,40.

CINEMA SPLENDOR. — *La corona di spine*, dramma passionale in 3 atti (Pasquali Films); *Charlot in cerca di lavoro*, comica.

VARIETA' MAFFEI — Ore 21: *Spettacolo di varietà*.

MERIDIANA (Gall. Natta) — Spett. Varietà ore 14-23.

Camera di Commercio e Industria di Torino

Cambi del 22 Dicembre 1915

La Commissione per l'accertamento del corso dei Cambi comunica:

Parigi — Danaro: chèque 112,75; versamento 113,00. — Lettera: chèque 112,90; versamento 113,20.

Londra — Danaro: chèque 31,04; versamento 31,10. — Lettera: chèque 31,12; versamento 31,15.

Svizzera — Danaro: chèque 125,60; versamento 126,05. — Lettera: chèque 125,80; versamento 125,85.

New-York — Danaro: chèque 6,50; versamento 6,57. — Lettera: chèque 6,55; versamento 6,58.

ORO: Danaro 120,00; lettera 121.

Vittima del dovere, il 21 scorso ottobre, è morto in combattimento a [illegible] quattro, del Monte S. Michele, il soldato di fanteria

ISOPO RICCARDO

CONTABILE

d'anni 21

Angosciati ed affranti ne dànno il doloroso annunzio: i genitori, le sorelle, il cognato e le nipoti.

Biella, 22 dicembre 1915. 600 S

Il 23 novembre cadeva sul monte S. Michele il sottotenente di fanteria

BORLA FEDERICO

Laureando in Legge

Addoloratissimi per la dolorosa perdita ne dànno il triste annunzio i genitori BORLA ETTORE e TRICERRI TERESA, i parenti tutti.

Riva presso Chieri, 22 dicembre 1915.

Ieri sera, dopo breve malattia, spirava confortato dalla Santa Religione

ANTONIO DE-MACCHI

Maestro di musica

Profondamente angosciati, ne dànno l'annunzio: la vedova SECONDINA ASSANDRO; il figlio ALESSANDRO; il fratello CARLO; i cognati, i nipoti, i cugini ed i congiunti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì, 23 corr., alle 14,30, partendo dall'abitazione del defunto, via Carlo Alberto, 29. Non si inviano partecipazioni speciali. Si dispensa dalle visite e si ringrazia fin d'ora quanti vorranno partecipare all'accompagnamento del caro defunto.

Torino, 22 dicembre 1915. 600

Donna FELICIE DE FERNEX

nata BRACORENS DI SAVOIROUX

dopo avere lungamente sofferto, rassegnata, terminava piamente la sua vita di bontà, di abnegazione, di carità il 20 dicembre, benedetta da S. S. il Sommo Pontefice.

Affranti dal dolore, danno il triste annuncio: Il marito cav. ALBERTO DE FERNEX.

Il fratello conte AUGUSTO BRACORENS DI SAVOIROUX e consorte CAROLINA GAUTIERI.

La sorella donna ANNA CONELLI DE PROSPERI nata BRACORENS DI SAVOIROUX.

La cognata PIA MASSA vedova BRACORENS DI SAVOIROUX.

Il cognato GIORGIO DE FERNEX e consorte MARIE MURIN PONCE.

La cognata ADALGISA BELLISOMI vedova DE FERNEX.

Lo zio marchese DAVIDE SOLAROLI DI BRIONA e consorte LUISA CONELLI DE PROSPERI.

Lo zio conte CARLO ALBERTO SOLAROLI DI BRIONA.

I nipoti e parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni personali.

(Pompe funebri Genta)

Alle ore due di stamane, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava

Giovanni Colli

Angosciati, ne dànno il triste annunzio la figlia ERNESTA col marito ing. CAMANDONA e CARMEN col marito ing. TIRONE; il figlio EMILIO colla consorte LINA CREMONTE; i nipoti ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 23, alle 15.

Non si mandano partecipazioni personali; si prega di non inviare fiori; si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire ai funebri. 600

Ivrea, 22 dicembre 1915.

Le famiglie RAYNERI e GAZZERA sentitamente ringraziano le Rappresentanze del Battaglione Aviatori, della Regia Università, del Club Alpino, della Società San Grato di Malanghero, il Reverendo Don Emilio Vacha, la famiglia Baudracco e tutti coloro che affettuosamente tributarono gli onori al loro carissimo

CESARE

(Pompe funebri Genta)

I parenti tutti, profondamente commossi per la grande dimostrazione di stima ed affetto tributata al loro carissimo

Gallo Cav. Sebastiano

porgono vivi e sentiti ringraziamenti a tutti coloro che colla loro presenza presero parte al loro grande dolore.

Saluzzo, 22 dicembre 1915.

Serenamente come visse, spirò ieri l'altro, alle ore 18, il signor

BOGGIO GIORGIO

d'anni 56

Ne danno il triste annunzio la vedova SERENO REGIS TERESA, il figlio, le figlie ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 23, alle ore 10, partendo dalla casa di sua abitazione, via della Zecca, angolo vicolo Benevello. [18059]

La famiglia CORTELLEZZI ringrazia sentitamente tutte le gentili persone e la Società Orefici che, associandosi al suo dolore, intervennero ai funerali della compianta

CORINNA CECHETTI ved. TORNOTTI

(Pompe funebri Genta)

Mercoledì, alle ore 5, dopo breve malattia, spirava serenamente

Pietro Pastore

Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie TERESA MONTANARO; il cognato Prof. GUERRA e figlia; il nipote AGNESE FILIPPO, archivista, e figlia LYDIA, e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì 23 corr., alle ore 15,30, partendo da Via Santorre Santarosa, numero 4.

Non si mandano speciali partecipazioni.

(Pompe funebri Genta)

Per Sepolture

CORONE

CASTIGLIONI — Fabbrica: via Pietro Micca, 2

LEVATRICE PEIRETTI, già assistente R. M., tiene pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7. c 16439

LEVATRICE CORSINO - Pensione - Prezzi miti - Segretezza. Palazz. giard. Via Figlie Militari, 17. Tel. 34-79. c 11851

LEVATRICE M.a REGGE CURE SEGRETE, PENSIONE — PREZZI MITISSIMI — Via Po, 3, piano 2.o, vicino Piazza Castello. c 4765

OSTETRICA SANTANERA cure segrete — Corso Francia, 15 bis, dalle 13 alle 16. c 16868

LEVATRICE BRIGANTI — Pensione prezzi miti. Segreto - Via S. Francesco P. 14, 10, vicino via Po c 17924

LEVATRICE ANNUNZIATA CLOTILDE Pensione Partorienti, cure segrete, prezzi mitissimi - V. S. Tommaso, 21, p. 2o c 17318

LEVATRICE OCCELLI tiene pensione Innocenza prezzi miti. Via Monte di Pietà, 22, angolo via Mercanti - Torino.

Torino, 1915 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

La Svizzera non può prendere iniziative per la pace

Esplicite dichiarazioni di Hoffmann al Consiglio Nazionale
Voci antitedesche in Ungheria

(Servizio speciale della STAMPA)

Berna, 22, notte.

Al Consiglio nazionale oggi l'on. Greulich deputato di Zurigo svolge una interpellanza del gruppo socialista delle Camere federali, colla quale si domanda al Consiglio federale se ha intenzione da solo o d'accordo con altri Governi, di offrire i suoi buoni uffici ai belligeranti per negoziare un armistizio o preparare negoziati di pace.

Hoffmann, capo del dipartimento politico, a nome del Consiglio federale fa la seguente dichiarazione:

«Noi comprendiamo il profondo bisogno di pace che prova il nostro popolo e come esso desideriamo ardentemente la prossima fine della più terribile guerra che la storia conosca. Benchè risparmiato esso stesso dalla guerra il nostro libero paese elvetico gravemente deve soffrire per le conseguenze della guerra vastissima. Tuttavia non è soltanto, e neppure in prima linea, il nostro interesse quello che desta in noi un così ardente desiderio di pace. Noi la invochiamo con tutti i nostri voti per semplice spirito di umanità, in presenza delle miserie indicibili che la guerra cagiona, delle piaghe che essa produce, della spietata distruzione di una civiltà della quale ancora recentemente eravamo così fieri. Noi rendiamo così pienamente omaggio ai sentimenti, che hanno dettato la domanda degli interpellanti. Ma in quanto l'interpellanza tende ad impegnare il Consiglio federale ad intervenire direttamente in favore della pace, noi dobbiamo formulare le nostre riserve. Un simile passo è in precedenza destinato all'insuccesso e può essere male interpretato fin tanto che negli stessi paesi belligeranti non avverrà un mutamento nell'opinione pubblica, così da una parte come dall'altra. Il desiderio di pace non trionferà all'infuori di ogni ingerenza straniera, degli ostacoli che il corso degli avvenimenti ora oppone. Finchè questo mutamento d'opinione non si sarà verificato ogni tentativo straniero d'intervento sarà non soltanto sterile ma importuno e considerato come una ingerenza poco amichevole. Un intervento potrebbe in tali condizioni essere dannoso così alla causa della pace come alle relazioni fra gli Stati. Quanto al sapere se questa modificazione dell'opinione pubblica negli Stati belligeranti è già assai avanzata e produce un risultato sufficiente, è questa una questione di apprezzamento individuale. Il Consiglio federale ritiene che, attualmente non ne sia ancora affatto il caso. Si comprenderà come esso non possa esporre qui le ragioni che determinano in esso questo sentimento, ma ciò che possiamo assicurarvi e che seguiremo con la più viva attenzione il corso degli avvenimenti e ci stimeremo felici se, mosso dalle sue simpatie per le nazioni belligeranti e fedele alle sue tradizioni di neutralità, il nostro piccolo paese potrà, forse anche in debole misura, contribuire con completo disinteresse al ristabilimento così desiderato di una pace durevole».

Alla dichiarazione di Hoffmann non segue alcuna discussione.

Greulich si dichiara soddisfatto della risposta del Consiglio federale. E la seduta termina.

(Stefani).

Contro la germanizzazione dell'Ungheria

Accenni alla pace alla Camera dei Magnati

Zurigo, 22, notte.

Si ha da Vienna: «La seconda categoria della leva dei richiamati nati nel 1870 dovrà presentarsi alle armi pel 17 gennaio. I nati nel 1865, 1866, 1867 per il 21. Non è ancora fissato il giorno della presentazione per i nati del 1868 e 1869».

Si ha da Budapest: «Alla Camera dei magnati, nella seduta di lunedì, *Szechenyi*, costituzionale, disse che benchè ammiratore della lingua tedesca, non desidera che sia insegnata nelle scuole ungheresi nella misura divisata dal Ministero dell'istruzione, essendo contrario a qualsiasi germanizzazione. L'oratore deplora che il Governo non sappia regolare il mercato dei viveri. Macchensen venne organizzarlo a Temesvar.

Tisza interrompe: — E' una leggenda!

Szechenyi risponde: — Fu fatto cittadino onorario. L'oratore si augura che si moltiplichino le voci desiderose della pace come quelle levatesi nel Parlamento inglese. La pace — disse — dipende dall'Inghilterra. Accenna al pericolo giallo.

Zichy dice che il primo passo dovrebbe essere fatto dai nostri nemici.

Zichy rileva l'enorme mortalità di bambini.

Il ministro dell'interno *Sandor* dice che anche il Governo è impensierito del fenomeno e se ne occupa.

Esterhazy fa voti di una pace proficua.

La Camera si aggiorna al 4 gennaio».

(*Stefani*).

La proroga

della sessione parlamentare inglese

Londra, 22 notte.

Asquith annunzia che il rapporto sul reclutamento di lord Derby è stato esaminato oggi dal Consiglio dei ministri. Asquith teme di non poter fare dichiarazioni in proposito prima che il Parlamento si aggiorni per le vacanze natalizie. Si approva in terza lettura il progetto prorogante di otto mesi la durata della presente legislatura. (*Stefani*).

La consegna della replica americana a Burian

Zurigo, 22, notte.

Si ha da Vienna che l'ambasciatore degli Stati Uniti consegnò al Ministero degli esteri la nota americana sul caso dell'Ancona.

I tedeschi ammettono

il successo francese sull'Hartmannsweilerkopf

Basilea, 22, notte.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale:

Sul fronte occidentale, i francesi hanno nel pomeriggio attaccato con forze importanti le nostre posizioni sull'Hartmannsweilerkopf Hirzstein (a nord di Wattweiler): essi sono riusciti a impadronirsi della sommità dell'Hartmannsweilerkopf nonchè di un piccolo elemento di trincea sullo Hilsenfirst. Una parte delle posizioni perdute nell'Hartmannsweilerkopf fu riconquistata stamane. Un attacco presso Metzeral fallì davanti alla nostra posizione. Sul resto del fronte debole attività a cagione del tempo nebbioso e delle tempeste di neve.

Sul fronte orientale e balcanico nessun avvenimento importante.

I successi francesi contro le posizioni di Hartmannsweilerkopf

Il "caso,, della Banca belga

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, notte.

La persistente violenza degli attacchi dei tedeschi contro gli inglesi presso Ypres sembra sintomatica. Se non è permesso ancora scorgere in ciò un indizio di grande offensiva da tempo annunziata, si può d'altronde constatare che i metodi adoperati quali i bombardamenti continui con emanazioni di gas asfissianti, corrispondono a quelli usati nelle precedenti recrudescenze di offensiva. Gli inglesi oppongono tentativi ai tedeschi con fuoco d'artiglieria e con mitragliatrici; con estrema efficacia bombardano le opere dove i tedeschi pare abbiano raccolto le forze destinate a nuovi attacchi. Pel momento il terreno, impantanato dalle pioggie, oppone un serio ostacolo al trasporto dei cannoni e ai movimenti delle truppe.

All'estremità opposta del fronte occidentale le proporzioni dei successi francesi contro le posizioni nemiche di Hartmannsweilerkopf sono indicate dalla cifra dei prigionieri comunicata ufficialmente: 1200 soldati e 21 ufficiali. Un rapporto del comandante spiega che il colpo del riuscito tentativo aveva per scopo di porre fine a una situazione intollerabile. I francesi e i tedeschi si trovavano da parecchi mesi a qualche metro di distanza sul versante orientale della montagna. Le battaglie a colpi di torpedine, di granate e di bombe sono continue. Le vittime ai due lati sono quotidiane. Un assalto dei cacciatori francesi venne preceduto da una notevole preparazione di artiglieria. L'operazione, che non cessa di avere un carattere intenso, potè quindi pienamente riuscire. Anche la pioggia e la neve avevano trasformato i campi di lotta in pantani. L'impeto degli assalitori trionfò anche della congiura delle intemperie.

La Banca Nazionale belga è stata condannata ad una multa di tre milioni di franchi in circostanze degne di essere messe in rilievo. Quando i tedeschi decisero di imporre al paese un nuovo tributo di guerra di quaranta milioni, i delegati delle deputazioni provinciali si riunirono a Bruxelles con i delegati della Banca Nazionale. Questi insistettero perchè le deputazioni provinciali rifiutassero unanimi il pagamento del tributo. Ma, dopo una lunga discussione, temendo rappresaglie, la maggioranza degli intervenuti decise di obbedire. Le Autorità tedesche, informate del contegno dei rappresentanti della Banca, chiesero loro se ciò fosse vero. Coraggiosamente essi confermarono il fatto. La sanzione non tardò.

D. R.

Vapore giapponese affondato nel Mediterraneo

Malta, 22.

Il vapore giapponese *Sacamara* fu affondato ieri da un sommergibile nemico nelle acque orientali del Mediterraneo. Il porto di Alessandria, avvertito mediante radiotelegrafia, organizzò immediatamente soccorsi.

Piroscafo tedesco affondato nel Mar di Marmara

Atene, 22, notte.

Si conferma da fonte diplomatica che una corazzata e due cacciatorpediniere russe bombardarono Varna. Un sommergibile inglese affondò il piroscafo tedesco «Lorrox» nel Marmara. (Ag. Stefani).

L'Ambasciatrice d'Inghilterra impianta una bottega

per i bambini dei nostri soldati

Roma, 22, notte.

La *Tribuna* dice che l'ambasciatrice d'Inghilterra, lady Rodd, sempre instancabile nell'escogitare nuove iniziative a vantaggio dei nostri soldati, ha ora impiantato una bottega in cui si vendono abiti e cose da bambini. Il ricavato intero di questa vendita è da lei destinato ai figli dei nostri richiamati.

La bottega, che è in piazza di Spagna, è stata oggi visitata dalla regina Elena, che ha fatto grandi acquisti di abiti, di maglieria e di biancheria da bambini, che saranno poi donati ai bambini dei richiamati.

Nel Messico

El Paso, 22, notte.

Parecchi messicani sarebbero stati uccisi in una rissa provocata da 600 partigiani del generale Villa, giunti affamati in occasione del trasferimento dei poteri dal generale **Villa al generale Carranza.**

Lo sbarco russo a Varna non confermato

Una seduta di 14 ore ai Comuni

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 22, notte.

L'annunzio comparso qui stamane, e trasmessovi con riserva, di uno sbarco di russi a Varna, rimane fino a stasera senza conferma da alcuna fonte. L'Ambasciata russa a Londra dichiara di non possedere la menoma informazione al riguardo. La comunicazione dei risultati della campagna di lord Derby è nuovamente rinviata e non se ne riparlerà che dopo le vacanze natalizie, al riaprirsi della Camera in gennaio. Asquith ha dichiarato infatti stasera che non potrà offrire alla Camera i risultati prima dell'aggiornamento. Nel frattempo, però, un gruppetto di deputati ipercritici, in gran parte radicali, hanno potuto sfogarsi la notte scorsa a riveder le bucce al Governo, giacchè la seduta si prolungò fino alle ore cinque di stamane.

Le critiche sfoggiarono in larga quantità il solito senno del poi e non furono rese autorevoli da alcun accento da statista. Mentre il gruppetto si sfiatava, parecchi deputati dormivano e la mediocre sfuriatella antelucana si esaurì senza conseguenze. La seduta, quando fu levata, era durata quattordici ore.

M. P.

Il tesoro serbo trasportato in Francia

Energica azione per ridurre il prezzo dello zucchero

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, notte.

Il ministro del commercio Clementel per porre termine all'aumento ingiustificato di alcune derrate essenziali alla vita pubblica ha inaugurato un energico sistema. Ha cioè incominciato a invitare il presidente della Camera padronale degli zuccherieri a prendere immediate disposizioni per ottenere dai suoi colleghi la riduzione del prezzo massimo dello zucchero da 82 a 75 franchi al quintale. Egli ha avvertito il presidente che in caso di rifiuto il Governo, persuaso che la cifra fissata permette un largo margine di guadagno ai commercianti, opererà la requisizione dello zucchero a tale prezzo, lanciando contemporaneamente sui mercati importanti riserve che lo Stato possiede. Inoltre, poichè sono state scoperte transazioni fittizie che si operavano nella Borsa di commercio per mantenere alti i prezzi degli zuccheri, la Borsa sarà chiusa.

Il tesoro serbo è giunto in Francia a bordo di una nave proveniente da Salonicco. Il tesoro è modesto: 15 milioni.

D. R.

Il comunicato turco

Zurigo, 22, notte.

Si ha da Costantinopoli: Il comunicato ufficiale dice:

Sul fronte dell'Irak, presso Kut El Amara, i combattimenti locali continuano con intermittenza. Sul fronte del Caucaso, al nostro centro, un attacco nemico intrapreso con circa un reggimento contro le nostre posizioni di avamposti, difese da una compagnia, fu arrestato. Sul fronte dei Dardanelli, presso Seddul Bahr, sulle ali di sinistra e di destra niente di importante; sul centro il nemico pronunzia con intermittenza attacchi, che sono respinti. (Ag. Stefani).

La carovana pacifista e le sue peripezie

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 22, notte.

La spedizione del pacifista americano Ford diverte molto i norvegesi. La carovana arrivò a Cristiania, scese al Grand Hotel. Uno dei giornalisti, che accompagnava il Ford, si imbarcò subito per tornare a New York. Altri giornalisti partirono per Stoccolma non volendo più far parte della spedizione. Si dice che i dissidi sorti sarebbero stati provocati dagli intrighi delle signore pacifiste che viaggiano col miliardario americano. Domenica sera ha avuto luogo un'adunanza della carovana nella sede dell'Associazione degli studenti. Non molti cittadini di Cristiania vi parteciparono.

Il Ford non intervenne, si disse, perchè indisposto, ma, secondo altri, questa indisposizione aveva un carattere politico e sarebbe una vera conseguenza dei dissidi scoppiati a bordo dell'Oscar. Il presidente dell'Associazione studentesca pronunziò un discorso poco caloroso. Un altro discorso pronunziò il segretario della carovana dicendo che il Ford si è messo al servizio della causa della pace seguendo il consiglio del congresso delle femministe americane e che spera di riuscire mediante le azione della Federazioni neutrali. Il Ford viene rappresentato una specie di Tolstoi americano e molto rispettato anche dai dissidenti della spedizione, ma tutti affermano che ignora completamente le condizioni politiche europee. Egli non ha che una massima nel suo programma: non uccidere. Spende e spande. Durante il viaggio da New York a Cristiania spese oltre 10 mila dollari in radiotelegrammi. Le signore pacifiste, che sono con lui, hanno portato con sè una schiera di segretarie. Una specie di direttrice della compagnia è la signora Rosika Schwimmer, ungherese di nascita, ma americana di adozione. Essa sarebbe una buona oratrice, mentre il Ford non saprebbe parlare in pubblico.

Una prossima circolare

per lo svincolo del bestiame requisito

Roma, 22, notte.

L'«Esercito Italiano» reca: «E' imminente la pubblicazione di una circolare per parte della Direzione generale del servizio delle requisizioni al ministero della Guerra, riguardante i vincoli del bestiame requisito. Con questa circolare il Ministero tende a rendere meno onerose, per i proprietari del bestiame, il vincolo anzidetto. Con essa si autorizzeranno anche le Commissioni provinciali a concedere caso per caso lo svincolo con le formalità che saranno indicate». (Ag. Stefani).

L'eroismo e lo slancio delle fanterie italiane

esaltato da un giornalista neutrale

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 21, notte.

Un collaboratore del «Journal de Genève», che ha fatto una visita alle trincee austriache sul Monte San Michele, descrive la visita fatta con qualche nota di colore che non manca d'interesse.

«Da qualche minuto, avanzando, un rumore strano ci colpisce, un rumore regolare che sembra uscire dalla terra, come il respiro di un gigante. Alla luce di una lampada elettrica noi distinguiamo a fianco della strada, centinaia di uomini che dormono un sonno pesante, colle armi strette al petto, avvolti nelle loro coperte oscure, simili alla terra, di cui sono sporchi. Le nostre lampade rischiarano ora le roccie che fiancheggiano il nostro cammino; le caverne tagliate nelle pareti sembrano pure colme di soldati. Sono i ricoveri ove le riserve passano la notte, pronte ad occupare le loro posizioni al primo segnale. Un soffio rauco esce da queste caverne piene d'ombra, ove nell'aria spessa naviga un fumo denso e caldo e le pareti gocciolano per l'umidità. Il nostro non riesce a distendere le fisonomie contratte di questi uomini, che le sofferenze fanno quasi apparire vecchi. Ve ne sono di quelli che sognano ad alta voce. Lungo il cammino bisogna superare dei corpi stramati al suolo, addormentati per la fatica, così immobili, così sprofondati nel pantano che non si sa se sono dei soldati che dormono o dei morti. Noi saliamo sul San Michele. Verso San Martino la fucilata è ininterrotta, i proiettili passano urlando. Il vento ci porta quell'odore persistente di cadaveri che non ci abbandonerà più durante la giornata. Delle compagnie sfilano e come dei fantasmi gli uomini si disperdono sulle pendici del monte.

«Il sole si è innalzato fra le nubi color di sangue, il campo di battaglia appare nella sua impressionante nudità: un deserto, grigio paesaggio lunare, abitato da sei mesi da centinaia di migliaia di uomini. E' il Carso, questa regione arida, limitata a nord dalla Wippach, all'ovest dall'Isonzo e che si estende a sud sino al mare. La mancanza d'acqua, l'assenza di foreste dà al Carso un aspetto di alta montagna; tuttavia le cime più elevate di questa terra brulla non superano i 500 metri. Mentre noi esaminiamo il campo di battaglia col cannocchiale, il rombo di un motore ci fa alzare gli occhi. Due areoplani italiani descrivono ampi circoli sul nostro capo; poi, si dirigono verso est, inutilmente inseguiti dai fiocchi bianchi degli skrapnells e dalle mitragliatrici. Tra le 8 e le 9 il fracasso delle artiglierie diventa continuo. Il fuoco si concentra sul San Martino, la cui cresta è avviluppata da una rossa nube. Le artiglierie italiane sparano incessantemente per 24, 30 ore, prima che si inizi l'attacco delle fanterie. Quando gli ostacoli sono abbattuti, i fossati distrutti ed i ripari messi in disordine, gli italiani lanciano le loro fanterie al grido di: «Avanti Savoia!». Questi attacchi avvengono sempre con forze imponenti in uno spazio ristretto. Assorbiti in questo tragico e fantastico spettacolo dell'assalto delle fanterie italiane, noi non notiamo un ufficiale che si avvicina. E' l'Arciduca Giuseppe, il comandante dell'esercito dell'Isonzo. Porta un semplice berretto senza insegne, ed un lungo mantello. Egli ci consiglia ad allontanarci perchè la località è esposta. Raggiungiamo un altro punto d'osservazione. Un reggimento ungherese della riserva è sdraiato al suolo. Attende il momento opportuno per rientrare nell'inferno di San Michele. Il rumore è così forte che non si ode il suono della propria voce. Non sono combattimenti accanesi. Incomincia forse un'altra battaglia sull'Isonzo».

Oberdan commemorato

al Consiglio Comunale di Roma

Roma, 22, notte.

Questa sera, alle 17.30, si è riunito il Consiglio comunale. Dopo varie commemorazioni dei caduti in guerra fatte dal sindaco e da altri consiglieri, il consigliere Grisolotti, della minoranza, commemorando Don Livio Caetani ha associato alla commemorazione il nome di Guglielmo Oberdan, la cui dolce figura in quest'anno di guerra rivive più che mai luminosa nel cuore di ogni patriota. Termina gridando: «Viva Trieste!». Il Consiglio applaude vivamente. Il sindaco quindi ha ringraziato tutti gli oratori ed ha dichiarato che più vivo al suo cuore è stato il ricordo di Guglielmo Oberdan, il cui martirio avrà la più degna glorificazione con l'inevitabile vittoria delle armi italiane.

Il Consiglio ha rinnovato entusiastici applausi.

La condanna a 21 anni di reclusione

della guardia di finanza che uccise un maresciallo

Napoli, 22, notte.

Oggi è terminato il processo contro la guardia di finanza Billeri, che uccise il proprio maresciallo. Il presidente dà subito la parola all'avvocato fiscale barone De Riso, il quale con chiare argomentazioni sostiene l'accusa, esclude nel Billeri la volontà di uccidere, ma nel tempo stesso nega la semi-infermità di mente. Conclude chiedendo la condanna a 23 anni di reclusione.

Segue il difensore avv. Fiorillo, che rifà minutamente la storia del delitto, esamina la psiche dell'accusato ed afferma che egli ha sparato senza intenzione di uccidere.

L'on. De Nicola, altro difensore, pronuncia un'arringa commoventissima. L'oratore definisce l'imputato un malato, chiede per lui le attenuanti, nega che egli abbia commesso il furto di aringhe, e termina invocando una mite sentenza.

Il Tribunale si ritira per deliberare. Quando rientra, il presidente legge la sentenza con cui il Billeri è ritenuto colpevole d'insubordinazione e di omicidio, senza premeditazione, in danno del maresciallo De Vita, ed è perciò condannato ad anni 21 di reclusione militare ed alle spese del giudizio.

Nel 1916 non si terrà la 12ª esposizione di Venezia

Venezia, 22, notte.

Il Consiglio comunale nella seduta odierna approvò la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta di non tenere nel 1916 la duodecima Esposizione internazionale d'arte. L'Amministrazione comunale aveva avuto in animo di aprire l'Esposizione malgrado le ardue condizioni politiche, per attestare così la calma serena della città e la sua fede sicura nella vittoria delle armi italiane. Ma fu costretta, con vivo rincrescimento, a rinunziare al nobile proposito per un cumulo insuperabile di difficoltà pratiche, come le frequenti sospensioni del trasporto degli oggetti e le severe limitazioni poste al movimento dei viaggiatori, e segnatamente l'avvenuta destinazione ad altri usi dell'edificio centrale dei padiglioni della Mostra.

Il Consiglio dei Ministri

L'on. Sonnino riferisce sulla situazione balcanica e sull'azione in Albania

Roma, 22, notte.

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi in casa del presidente del Consiglio. L'on. Salandra, sebbene pressochè pienamente ristabilito, ha dovuto oggi ancora riguardarsi e rimanere in casa. D'altra parte il Consiglio non poteva essere ritardato perchè parecchi dei componenti il Gabinetto devono domani o venerdì lasciare Roma per recarsi a trascorrere nelle loro regioni la giornata di Natale. Perciò il Consiglio fu convocato nell'abitazione del presidente del Consiglio in via Firenze 13. Al Consiglio mancavano il ministro dell'Agricoltura, on. Cavasola, ancora indisposto e l'on. Barzilai, che si trova attualmente in zona di guerra. Al Consiglio ha invece partecipato l'on. Daneo, giunto stamane da Torino. La riunione è durata oltre due ore. Nessuna deliberazione di carattere grave venne presa, data anche l'assenza di parecchi ministri. L'on. Sonnino ha fatto ai colleghi importanti comunicazioni relative alla situazione balcanica e particolarmente intorno all'azione dell'Italia in Albania. Il ministro degli Esteri aveva avuto, a tale proposito, una importante conferenza al mattino, alla Consulta, col ministro della Guerra, generale Zupelli e col ministro della Marina, ammiraglio Viale. Il Consiglio ha quindi esaurito numerosi affari di ordinaria amministrazione. Fra i più importanti sono da notarsi: la proroga per tutta la durata della guerra del decreto 28 marzo 1915, n. 313, vietante la divulgazione di notizie militari; le nuove norme circa la riabilitazione per merito di guerra; il regolamento per la applicazione dell'imposta militare; il regolamento per l'esecuzione della legge 19 luglio 1914, nella parte riguardante la militarizzazione del personale dell'Associazione dei cavalieri italiani del Sovrano Ordine di Malta per il servizio sanitario in guerra; gli assegni agli arruolati nelle milizie volontari, ecc.

Qualche giornale assicura altresì che si è trattato l'emissione del nuovo prestito nazionale annunziato già alla Camera dal ministro del Tesoro, on. Carcano, nell'esposizione finanziaria. L'operazione, che è un giornale romano, riveste la massima importanza non solo per le finanze dello Stato, ma anche per la politica tutta dell'Italia in guerra, ed è ben naturale che su una questione di tanta portata si attardi a più riprese l'esame del Governo. Molto si discute e si preferisce in questi giorni intorno alla forma che è destinata ad assumere il nuovo prestito. Vi è chi parla di un prestito al 4 1/2 per cento, vi è chi vorrebbe della nuova rendita 3,50 per cento, naturalmente con diverso costo di emissione e, in ogni caso, alle condizioni imposte dal mercato. Sull'argomento, per altro, nulla è lecito dire sino a che una comunicazione ufficiale non sia fatta in proposito. Dopo la riunione dei ministri fu diramato un comunicato ufficiale recante un lunghissimo elenco di affari di ordinaria amministrazione, trattati nella riunione odierna.

S.

Il comunicato ufficiale

Roma, 22, notte.

Il comunicato diramato dopo il Consiglio dei ministri di oggi, reca:

«Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi, ha deliberato sui seguenti oggetti: proroga per tutta la durata della guerra del decreto 28 marzo 1915, N. 313, vietante la divulgazione di notizie militari; proroga dei termini per la classificazione e riordinamento delle scuole industriali e commerciali; ripartizione degli affari tra le sezioni consultive del Consiglio di Stato; proroga dei termini per rapatrii per ragioni di lavoro; proroga dei termini di validità circa il soggiorno degli stranieri nel regno; istituzione in Libia di collegi di conciliatura composti di notabili musulmani; proroga delle disposizioni per l'amministrazione della giustizia nei paesi colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915; permanenza in carica per tutto il 1916 dei membri dei Consigli e dei Collegi di ragionieri; rinvio al primo bimestre del 1917 delle elezioni parziali dei Consigli notarili; nuove norme circa la riabilitazione per merito di guerra; proroga dei termini dell'art. 2 della legge 10 aprile 1915 circa i diritti di recesso dei soci delle Società per azioni; proroga delle disposizioni per agevolamenti nel pagamento degli affitti; schema di decreto che autorizza la restituzione a mezzo della Croce Rossa delle reliquie dei militari morti sul campo o prigionieri, nonchè la regolarizzazione delle firme negli atti dei militari prigionieri; provvedimenti per le gestioni daziarie comunali; abbuoni di tasse di bollo per avvisi al pubblico; esenzioni doganali per i residui del tiro da impiegarsi nella fabbricazione della caffeina; proroga dei termini per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi; regolamento per l'applicazione dell'imposta militare; regolamento per l'esecuzione della legge 19 luglio 1914 nella parte riguardante i danneggiati dal terremoto dell'8 maggio dello stesso anno in provincia di Catania; militarizzazione del personale dell'Associazione dei cavalieri italiani del Sovrano militare Ordine di Malta per il servizio sanitario in guerra; assegni agli arruolati nelle milizie volontarie; nuove modalità per il divieto di pesca nel mar Ionio; schema di convenzione per la Società Lariana per l'esercizio di navigazione nel lago di Como; estensione della riduzione delle tariffe a favore della regione adriatica; temporanea riduzione di tariffe per i trasporti dello zolfo a Catania; costituzione della Giunta speciale per lavori pubblici in colonia; proroga dei termini per l'esecuzione di opere idrauliche nell'agro romano; provvedimenti relativi a trasporti di persone e cose in dipendenza del terremoto del 13 gennaio 1915.

La fine dello sciopero metallurgico a Biella

Biella, 22, notte.

Stamane è stato ripreso il lavoro allo Stabilimento meccanico Biellese, i cui operai, in numero di 300, si erano messi da giorni in sciopero per ottenere degli aumenti di paga che a tutta prima lo Stabilimento aveva rifiutato. Di fronte al minacciato esodo di questi operai — che nel momento attuale sono ricercatissimi — le trattative finora riuscite vane, vennero riprese e portate a buon termine. La soddisfazione è generale. Gli aumenti che gli operai vengono a godere sono così ripartiti: centesimi 30 al giorno ai cottimisti; centesimi 45 a quelli che non lavorano a cottimo e che hanno età tra i 25 ed i 45 anni; centesimi 35 agli altri operai appartenenti a questa categoria, ma la cui età è inferiore ai 25 anni o maggiore ai 45. Le trattative furono condotte con zelo dal cav. Vaciago e dal direttore Negro per lo Stabilimento meccanico e da Bruno Buozzi per gli operai.

La Corte d'Appello di Roma conferma la condanna del Piperno

Roma, 22, notte.

Ad ora tarda è terminato il processo contro il Piperno ed il Rezis. La Corte, ritiratasi alle 20.15, ha pronunciato circa le 21 la sua sentenza, confermando nei riguardi del Piperno la sentenza del Tribunale in ogni sua parte ed assolvendo il Rezis Luigi.

ULTIME DI CRONACA

Una cerimonia francese a Torino

Ieri, nel Santuario di N. S. di Lourdes, fu celebrato un solenne funerale in suffragio del compianto Edouard Ramoger figlio del commendatore Ramoger, Console di Francia nella nostra città. La cappella era riccamente addobbata a lutto; ricopriva il feretro la bandiera francese, che bellamente adornava pure le pareti. La funzione si svolse mesta e pia: celebrava il R. P. Fitre, il quale, prima delle esequie disse commoventi parole.

Assistevano: la Colonia francese al completo con a capo i suoi due presidenti: signor Charles et sav. Daubrée. Il deputato belga Destrée, i Consoli dell'Inghilterra, Belgio, Repubblica Argentina, Brasile, Portogallo, Monaco, Nicaragua, gli ufficiali della Missione militare francese, i dottori e le suore degli Ospedali Michelin e francese, i rappresentanti di tutte le Congregazioni francesi del Piemonte, della Lega franco-italiana, e numerosi amici italiani.

I ricordi dei nostri caduti

La suprema Autorità Militare, che ha il Comando delle operazioni di guerra, si è rivolta alla nostra Autorità Civica per poter compiere un mesto e doveroso ufficio: quello di far pervenire in modo sicuro e diretto ai congiunti dei valorosi caduti sul campo dell'onore per la grandezza della Patria, gli oggetti che sono trovati addosso ai caduti medesimi o che si trovavano nel loro personale bagaglio.

Sono a volte, piccole umili cose; oggetti di uso comune; effetti di poco valore pecuniario, indumenti di varia natura, carnet con brevi memorie, carte, lettere, ritratti, oggetti intimi di minimo pregio reale, ma che sempre parlano dell'estinto, che ne ricordano la santa memoria, e che i parenti reclamano con devota insistenza per quella toccante religione che la santità del sacrificio affrontato dal caro congiunto perito rende loro quanto mai dolce possedere.

E l'Autorità Civica, facendosi giustamente carico della patriottica funzione, alla quale l'associava il Supremo Comando di Guerra, dispose perchè il delicato ufficio fosse compiuto con tutte le forme che esso reclamava, incaricando del medesimo il Commissariato Municipale di Informazioni e di Assistenza alla Stazione ferroviaria di Porta Nuova, che ha in questi giorni incominciato ad assolvere molto bene anche questo nuovo e pietoso ufficio.

Il passaggio di Marconi

Proveniente da Roma è giunto ieri Guglielmo Marconi, il quale scese all'Hotel Turin. Nel pomeriggio col treno delle 16.35 Guglielmo Marconi è ripartito per la linea di Francia.

La compagnia Galli-Guasti all'Alfieri

Domani, 24, inizierà le sue recite all'Alfieri la Compagnia Galli-Guasti, che non ha certo bisogno di essere presentata al nostro pubblico. Dato l'attuale ristagno della produzione teatrale francese, i due brillanti capocomici non ci daranno che una novità forestiera: *Omne trinum* di Weber; in compenso metteranno in scena due commedie comiche di autori italiani: *Scampolo*, di Dario Niccodemi, che ebbe gran successo a Milano, e *Virginia e Paolo*, di Luigi Ambrosini e Gigi Michelotti, tre atti espressamente scritti per la Compagnia, i quali saranno dati nei primi giorni di gennaio.

L'avvocato Canubbi fu colpito con un fucilata durante la caccia

Abbiamo dato ieri notizia della morte del pretore di Guspini (Cagliari) avvocato Edoardo Canubbi, di Dronero, imparentato anche con famiglie residenti a Torino. Altre informazioni pervenute da Guspini recano ora una più esatta versione del fatto, che si è svolto in circostanze assai misteriose. L'avvocato Canubbi, con alcuni suoi amici, era andato a caccia nella brughiera, ma durante la battuta egli si era trovato un poco appartato ed aveva proseguito da solo. Improvvisamente i suoi compagni udirono scheggiare parecchi colpi d'arma da fuoco e, poichè non era presumibile che fosse stato l'avvocato Canubbi a sparare, essi ritornarono indietro a cercarlo, nel sospetto che potesse essere capitata una disgrazia.

Purtroppo era questa la triste verità. L'avvocato Canubbi fu trovato steso al suolo, morente, e accanto a lui giaceva morto il suo cane. Uno sconosciuto, che doveva conoscere le abitudini dell'avvocato, si era appostato prendendolo di mira quando l'aveva visto passare. Tutte le cure per soccorrere il povero magistrato furono, purtroppo, inutili.

Sono state iniziate le indagini per scoprire l'autore dell'aggressione.

L'avvocato Canubbi era un ottimo e diligentissimo magistrato, che godeva la stima dei suoi superiori, e si ha ragione di credere che l'aggressione è dovuta ad una vendetta.

Afferra pel collo sua madre!

Rosa Franco, d'anni 49, abitava ancora poco tempo fa al suo paese natìo, S. Nazzaro dei Burgondi, in provincia di Pavia.

Un suo figlio, a nome Dante, risiedeva nella nostra città, dove faceva il cameriere. Nelle lettere che scriveva alla mamma non mancava mai di invitarla, con insistenza, a Torino, dove poi avrebbero fatto vita in comune. Tanto seppe dire, che la Rosa Franco si decise finalmente di vendere i pochi mobili, prendere il treno e venirsi a stabilire a Torino, in via Mazzini, N. 2.

Ma subito sorsero le prime nubi. Il figlio Dante pretendeva che la mamma versasse nelle sue mani il ricavo della vendita del mobiglio; a queste pretese la Rosa Franco rispondeva con un rifiuto netto e reciso: i denari erano suoi e voleva tenerseli a tutti i costi.

Di qui sucessero litigi e scenate. Ieri sera, verso le ore 19, nel piccolo alloggio di via Mazzini, sempre per i soliti motivi, sorse un diverbio violentissimo fra madre e figlio. Ad un certo punto, esasperato per i rifiuti ostinati della madre, il figlio l'afferrò per il collo, tentando soffocarla.

Alle urla della disgraziata accorsero alcuni coinquilini, che tolsero dalle mani del figlio la povera donna, tutta spaurita.

Accorse pure la guardia scelta della squadra mobile Sabbatino, che condusse la Franco all'Ospedale S. Giovanni, dove il dottor Jachia la medicò di alcune escoriazioni e contusioni al collo, guaribili in pochi giorni.

Il figlio Dante, intanto, s'era eclissato.

Sul lavoro

Emilio Galando, d'anni 14, garzone tipografo, abitante in via Ginola, N. 12, mentre era intento al proprio lavoro nello stabilimento del signor Francesco Mittone in via S. Agostino, N. 7, si lasciò inavvertitamente cogliere la mano destra fra due rulli d'una macchina tipografica, riportandone lo schiacciamento. Dal proprietario dello stabilimento, il Galando fu condotto all'Ospedale San Giovanni, dove il dottor Jachia lo medicò convenientemente, giudicandolo guaribile in 30 giorni.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 23 dicembre - Cambio giornaliero per gli adempimenti superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 131,70 — Cambio settimanale lire 131-132.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per il 22 dicembre: — Franchi 113,78 1/2 — Sterline 31,06 — | — Marchi —,— — | — Corone —,— — | — Dollari 6,58 1/2 — Pesos carta 2,73 1/2 — Lire oro 131,21 — | — Franchi svizzeri 121,70 1/2.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese	20	21		20	21
3 0/0 perpetua	63 75	63 75	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 5 0/0 ammort.	— —	— —	Metropolitain	— —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	— —	90 60	Azioni Suez	— —	— —
Tunisine	— —	— —	Thomson	[illegible] —	— —
R. Argentina 1896	— —	— —	Andalouse	300 —	[illegible]
» » 1900	— —	— —	Obblig. Lombarde	173 —	173 —
Brasile 4 0/0	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. bulgare 1907	— —	— —	Nord Espagne	405 —	408 —
R. Egiziana 4 0/0	— —	— —	Saragozza	386 —	[illegible] —
R. Spagnuola est.	87 30	87 30	Forni di Piombino	— —	— —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	1605	1615
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Sosnowice	— —	— —
Portoghese nuova	— —	— —	Brasile 5 0/0	— —	— —
R. Russa 3 0/0	— —	— —	Brasile reclaim	— —	— —
» » 4,50 0/0	— —	— —	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 0/0	— —	— —	Chartered	19 50	— —
Rend. Serba 4 0/0	— —	— —	De Beers	[illegible] —	[illegible] —
Rendita Turca	— —	— —	Ferreira	— —	— —
Banca di Francia	4800	4800	Geduld	6 —	6 —
Banca di Parigi	— —	— —	Goldfields	33 50	— —
Credito Fondiario	— —	— —	Randfontein	— —	— —
Credit Lyonnais	985 —	[illegible] —	Rand-Mines	113 —	118 50
Banca Ottomana	— —	— —	Cambio su Italia	89 50	89 50
Banca Comm. Ital.	— —	— —	Chèque su Londra	27 75	27 66

Ponzo Giovanni, gerente.